

La Provincia

SABATO 1 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 211 • www.laprovinciadico.it

DIGITAL

di Vernizzi Alessio

CASSINA RIZZARDI (CO)

Via Dell'Industria, 100
Tel. 031.927623

COMO

Via Achille Grandi, 9
Tel. 031.2497170



CONVEGNO A ERBA

ROADJOB, LA STRADA
PER USCIRE DALLA CRISI

A PAGINA 8



IL NUOVO COLOSSO BANCARIO

UBI-INTESA, IL 90%
DICE SÌ ALL'OFFERTA

LOMBARDI A PAGINA 9

IL DECRETO AGOSTO DEL GOVERNO

«Alle imprese
servono aiuti»

Gli imprenditori comaschi
preoccupati per le misure
«Salvaguardare gli stipendi
di chi ha ancora un lavoro»

LUALDI A PAGINA 7



DIGITAL

di Vernizzi Alessio

AUDIO VIDEO

marantz

50 CAMBRIDGE
AUDIO

ECCO PERCHÉ IL POLITEAMA VARESTITUITO ALLA CITTÀ

di FILIPPO MALINVERNO

Sia chiaro. In tempi di estrema difficoltà come quella che stiamo vivendo ora a causa del Coronavirus, ristrutturare cineteatri fatiscenti può non essere vista come una priorità. Il territorio, in questo momento, ha bisogno di idee concrete per rilanciare un tessuto economico che ha risentito fortemente della crisi derivata dalla pandemia e, al tempo stesso, di misure a tutela della salute pubblica. Tuttavia – se è vero che è nelle difficoltà che si creano le opportunità e le soluzioni per sfruttarle – questo presente non troppo roseo può aiutarci ad immaginare un futuro brillante per Como formulando proposte di rigenerazione urbana. Siamo

CONTINUA A PAGINA 5

MATTARELLA E IL DIRITTO A NON AMMALARSI

di FRANCO CATTANEO

Sergio Mattarella deve aver colto qualcosa di preoccupante nel negazionismo della mascherina, soprattutto nel suo effetto tanto contagioso quanto vuoto e ingannevole, se ha ritenuto necessario intervenire in modo netto per richiamare tutti al senso di responsabilità. Mentre si continua a morire, e ogni tanto occorre sottolinearlo, la cautela sulla pandemia è un «richiamo prezioso e opportuno», perché non

CONTINUA A PAGINA 5



Faggeto Lario Si tuffa nel lago dopo il lavoro Annega a 20 anni

Aveva appena finito di lavorare. E, per combattere l'afa, aveva deciso di concedersi un tuffo nel lago. Forse tradito dall'inesperienza non è più riemerso. Tragedia a Faggeto, nella frazione di Riva. Tamba Camara, 21 anni non ancora compiuti, era un collaboratore del Lido, conosciuto e stimato. I sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno ritrovato il corpo dopo quasi due ore di ricerche. SERVIZIO A PAGINA 27

Bus e treni, capienza piena Ma la mascherina rimane

Covid, la Regione allenta le misure di distanziamento nei trasporti

Avanti con le mascherine - nei luoghi chiusi e all'aperto se non si può mantenere la distanza - fino al 10 settembre. Ma sui mezzi pubblici (dove invece la mascherina sarà sempre obbligatoria) sarà possibile occupare tutti i posti a sedere e la metà di quelli in piedi. Aumenta anche la capienza dei luoghi di culto, che potranno accogliere fino a 350 persone mantenendo un metro di distanza. So-



Su bus e treni potranno essere occupati tutti i posti a sedere

no le nuove disposizioni della Regione Lombardia per la prevenzione del contagio da coronavirus - arrivate con un'ordinanza del presidente Attilio Fontana - un ulteriore passo nella direzione di un ritorno alla normalità, mentre i dati dicono della remissione dell'epidemia: ieri in Lombardia si sono registrati quattro morti e 77 nuovi positivi, uno dei quali a Como. SERVIZIO A PAGINA 15

Filmava le sue amanti: denunciato

Quando ha scoperto che i filmati di un video girato nell'intimità con il suo ex stavano girando in rete, si è rivolto alla polizia e ha presentato denuncia per "diffusione illecita di immagini video sessualmente esplicite", la nor-

ma meglio nota con il nome di "revenge porn". E la denuncia di lei ha alzato il velo su almeno altre sette donne riprese di nascosto - almeno, questa è l'ipotesi investigativa - dal loro ex fidanzato. Video gelosamente conservati dall'uomo sul

suo computer di casa. Gli agenti della polizia postale di Como hanno perquisito l'abitazione di un uomo di 36 anni di Lierna, nel Lecchese, sequestrato un hard disc pieno zeppo di immagini porno casuali. Un paio delle donne ri-

prese a loro insaputa, sarebbero comasche. Il sospetto è che l'uomo utilizzasse la telecamera per riprendere di nascosto gli incontri di sesso con le sue fidanzate. Il fatto è che una delle donne con cui ha trascorso dei momenti di intimità, avrebbe intercettato e tracciato quei video sulla rete. MORETTI A PAGINA 17

Filo di Seta

Usa, cacciata dall'aereo perché non vuole usare la mascherina. Le hanno detto di uscire a prendere una boccata d'aria.

Politica Fermi nella Lega? Incontra Salvini e dice: «Vedremo»

SADA A PAGINA 14



Oligate Comasco Torna lo spaccio Allarme a Baragiola

CLERICI A PAGINA 29

Erba Ci sono 10 milioni per i passaggi a livello

MENEGHELLI A PAGINA 33

Cantù Irregolarità al bar Chiuso per 15 giorni

GALIMBERTI A PAGINA 38

La "doccia inglese" di Wise Dubbi sul campo sintetico

Settimane di polemiche e discussioni sullo stato del campo dello stadio Sinigaglia. E adesso si scopre che Denis Wise, ex capitano del Chelsea e nuovo responsabile dell'area tecnica del Como avrebbe avanzato perplessità sulla posa del sintetico.

Del resto Wise arriva dall'Inghilterra, dove c'è la cultura dei campi perfetti in prato. Quella del sintetico è una scuola più di tipo americano, e infatti era stata (ed è) avanzata dal Ceo Michael

Gandler. Wise ha storto il naso sul sintetico proprio quando la società aveva strappato il sì dal Comune sulla posa del campo artificiale, e alla conseguente concessione di 12 anni. E adesso che cosa accadrà? Posibile che adesso venga messo tutto in discussione? Al momento la risposta è no: si andrà avanti se con il progetto. In attesa della firma sulla concessione che non è ancora avvenuta. NENCI A PAGINA 51

Canzo La lezione di Sgarbi «Quanto sono belle le ville del Lario»

Il critico Vittorio Sgarbi ha fatto registrare il pieno a Villa Meda di Canzo. E ha parlato del suo rapporto con le ville del Lago di Como. CRISTIANI A PAGINA 35



Sgarbi attorniato dai fans

NUOVO
iperA ROSIO
SUPERMERCATI VIA MARCONI 35 (S.P. NOVEDRATESE)

APRE IL 5 AGOSTO
SOTTOCOSTO
FINO AL 18 AGOSTO





Primo Piano L'estate politica

Voto in Puglia

**Doppia preferenza sulla scheda
Via libera dal consiglio dei ministri**

Toccherà alla prefetta di Bari, Antonella Bellomo, dare attuazione al decreto del governo e inserire la doppia preferenza di genere nella legge elettorale pugliese. In serata, il Consiglio dei ministri ha nominato commissario straordinario. È la prima volta che accade nella storia della

Repubblica e il centrodestra parla di un «precedente pericoloso». Il decreto dispone l'applicazione in Puglia della doppia preferenza di genere e il rispetto dei «criteri di parità» nella formazione delle liste, pena l'intervento dell'Ufficio centrale circoscrizionale.

Mattarella ai negazionisti «Il virus è ancora fra noi»

Il richiamo. Il Capo dello Stato: «Libertà non è il diritto di far ammalare gli altri». Per l'uso dei fondi Ue serve un «programma tempestivo, concreto ed efficace»

ROMA

FABRIZIO FINZI

«Non bisogna confondere la libertà con il diritto di far ammalare gli altri. Imparare a convivere con il virus non vuol dire comportarsi come se non ci fosse più». Sergio Mattarella interviene sulla pandemia e lo fa con toni allarmati, alla vigilia di una pausa estiva che sforna dati di contagi in crescita che impattano pericolosamente in un fisiologico abbassamento delle misure di protezione tra gli italiani. «Non è il momento di abbassare le difese», spiega incontrando al Quirinale la stampa parlamentare nella tradizionale cerimonia del «ventaglio».

Il presidente della Repubblica sembra molto preoccupato anche del ripresentarsi di una nuova ondata di negazionismo nel Paese, alimentata in maniera sotterranea dalla diffusione persistente di fake news sui social, ma anche da settori della politica. Per questo il capo dello Stato sottolinea più volte la differenza tra informazione certificata e fake news e ricorda a chi ha responsabilità politiche il drammatico conto dei numeri che hanno travolto l'Italia solo poche settimane fa. «Sarebbe bene ogni tanto rileggere i prospetti quotidiani, che davano nei mesi scorsi notizie dei dati dell'epidemia, dei nuovi contagi, delle vittime, dei ricoverati in terapia intensiva. Io li conservo a partire dai primi giorni di marzo. Li ho riletti nei giorni scorsi. Non possiamo - e non dobbiamo - dimenticare quel che è avve-



Il palazzo del Quirinale ANSA

nuto, le settimane in cui morivano, quotidianamente, centinaia di nostri concittadini, quando nei cimiteri non si trovava spazio per i tanti feretri. Non possiamo - non dobbiamo - rimuovere tutto questo». Mattarella non cita mai le «mascherine» ma è evidente che anche le polemiche dei giorni scorsi - che hanno visto,

«Non è l'ora di abbassare le difese», spiega durante la cerimonia del «ventaglio».

ad esempio, Matteo Salvini rifiutarsi di indossarla al Senato - entrano nel cuore del suo ragionamento. Che viene esplicitato dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio così: «essere liberi, come dice il presidente Mattarella, non significa far ammalare gli altri. Dunque non abbassiamo la guardia, usiamo le mascherine e rispet-

«In Europa l'Italia ha trovato condivisione e solidarietà da altri Paesi»

tiamo tutte le norme anti covid». Si tratta quindi di un richiamo forte al quale si sono associati immediatamente il ministro della Salute Roberto Speranza e diversi membri del governo. Ai quali, peraltro, è dedicato un altro passaggio presidenziale che sembra qualcosa in più di un invito: «in ambito europeo noi italiani siamo chiamati a fare la nostra parte e a utilizzare le risorse con un programma tempestivo, concreto ed efficace». Tradotto: adesso bisogna essere degni della solidarietà europea e usare bene, presto e tutti i fondi Ue.

Il capo dello Stato infatti ringrazia le istituzioni europee: «abbiamo assistito a un inimmaginabile cambio di paradigma politico e istituzionale della Ue. L'Italia ha trovato condivisione e solidarietà da altri Paesi. La qualità e le formule profondamente innovative messe in campo hanno una portata straordinaria e manifestano un'ambizione di significato storico». Stessa ambizione deve ora mostrare il governo Di Maio: «A partire dalla ripresa della scuola sulla quale Mattarella ha le idee chiare: «è in gioco il futuro, un futuro che richiede determinazione. I nostri ragazzi hanno patito un anno di disagio. Il sistema Italia non può permettersi di dissipare altre energie in questo campo. Lo sviluppo della nostra società subirebbe un danno incalcolabile. L'apertura regolare delle scuole è un obiettivo primario. L'Italia deve raccogliere la sfida».



Alta tensione fra i 5 Stelle Crimi tenta la mediazione

ROMA

MICHELE ESPOSITO

Nel M5S, sale in cattedra il capo politico Vito Crimi. «Il M5S è unito e va avanti», dice di fronte all'ennesimo rischio slavina per i Cinque Stelle. Ma non basta e non potrà bastare. Il caos sulle commissioni ha di fatto dato il là alla lunga e tempestosa stagione congressuale del Movimento, stretta tra chi vorrebbe un direttorio già prima degli Stati Generali, chi teme per

eventuali ricadute sul governo e chi, invece, chiede che gli Stati Generali si facciano prima possibile. E all'orizzonte, l'ombra della scissione è tutt'altro che evaporata e ha un casus belli già pronto: l'attivazione del Mes. Con un convitato di pietra, che per ora resta in prudente silenzio: il premier Giuseppe Conte.

Martedì sera l'assemblea congiunta riporterà a galla i malumori interni. Difficile, tuttavia, che sfoci nelle dimissioni dei

Salvini: «Torneremo al governo e blinderemo i porti»

Al Papete

All'indomani del via libera del Senato al processo, il leader della Lega attacca: «Nel governo c'era pieno accordo sul blocco»

MILANO MARITTIMA

GIANLUCA ANGELINI

Arriva direttamente dalla spiaggia del Papete di Milano Marittima con indosso la canotta blu della squadra di basket di Cantù. Giusto il tempo di cambiarsi, ricevere dal segretario della Lega Romagna, Jacopo Morrone, un telo da mare con la

scrittura azzurra «Prima gli italiani» e Matteo Salvini attacca a testa bassa. Su tutti i fronti: dagli sviluppi della vicenda Open Arms a quella dei camici che vede al centro dell'attenzione il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, «un galantuomo», dice Salvini - che tra due anni e mezzo non sarà rieletto ma straricetto».

Dalla prossima tornata elettorale, alla gestione dei flussi migratori con il Governo, a suo dire, reo di «favoreggiamento dell'immigrazione clandestina», fino al rilancio dell'economia

che deve passare anche dall'arrivo di «turisti che pagano e non da turisti che sbarcano». È un fiume in piena il Capitano leghista, che partecipa alla presentazione della Festa della Lega Romagna, in programma fino al 4 agosto.

Salvini scandisce: «Torneremo a Palazzo Chigi e blinderemo i porti». Non fa scenti a nessuno: a quella parte di magistratura che definisce «minoranza» e che lo vuole giudicare. A chi, in Senato, ha votato per spalancare la strada verso il processo. All'Esecutivo che - assicura l'ex mini-



Matteo Salvini al Papete ANSA

stro degli Interni - su Open Arms prese una decisione collegiale. «È un processo Made in Palamara - argomenta - ma i giudici alla Palamara sono la minoranza. Non mi conosce. Sono una persona felice e tranquilla. L'amore nero lo lascio a Matteo Renzi, che non so come dorma con la sua coscienza». L'attuale politica sui migranti, «si sta rendendo protagonista di un enorme favoreggiamento all'immigrazione clandestina». A settembre «la Lega e il centrodestra avranno un'affermazione da ricordare».



Coronavirus I nodi

Tutti «occupabili» i posti a sedere sui treni
*L'Alta velocità «piena» al 100%
ma preoccupa gli scienziati del Cts*

Finisce il distanziamento sui treni: tutti i convogli ad alta velocità di Trenitalia e Italo potranno viaggiare con il 100% dei posti occupati. Niente più sedili vuoti nonostante la curva dei contagi sia in crescita da qualche giorno e l'indice di contagio (Rt) è ormai prossimo all'1 a

livello nazionale. Una decisione che ha fatto saltare sulle sedie gli esperti: «È una scelta - dicono dal Comitato tecnico scientifico del governo - che desta molta preoccupazione». Via libera anche in Lombardia al distanziamento sui treni, bus, tram e metropolitana.

Contagi ancora in risalita Sono oltre 700 i focolai «Il trend è in aumento»

Torna l'allarme. Altri 379 infettati, Rt sopra 1 in 8 regioni. Il Veneto traina la crescita. Nel Lazio i pazienti in terapia intensiva superano per la prima volta quelli in Lombardia

ROMA

LUCA LAVIOLA

La curva dei contagi da coronavirus resta in rialzo, trainata dal Veneto, e l'Istituto superiore di sanità parla di «trasmissione diffusa» e di «tendenza in aumento», sebbene «il numero di nuovi casi resti nel complesso contenuto». I 379 positivi in 24 ore confermano il livello del giorno precedente, che non si vedeva in Italia da maggio. Un effetto dei molti tamponi - oltre 68 mila - ma anche di 736 cluster, 123 dei quali recenti. E otto regioni hanno un indice Rt superiore a 1, la soglia di sicurezza. Ma in Lombardia si torna a viaggiare sui mezzi pubblici, con la disponibilità del 100% dei posti a sedere.

Segnali di un Paese che cerca di tornare alla normalità, ma in cui si vedono scene come quella della Fiera di Roma, dove migliaia di partecipanti al test per l'accesso alla facoltà di Medicina si assembrano senza molta prudenza.

Tutto in un contesto europeo in cui la pandemia si è riac-

cesa forte nelle grandi nazioni. L'Italia, con una media di 5 casi ogni 100 mila abitanti, resta per ora ben al di sotto dei numeri di Spagna, Gran Bretagna, Germania e Francia, tutte tra gli 800 e gli oltre 1.500 casi nelle ultime 24 ore.

Ma dopo i 386 nuovi positivi di giovedì, 1.379 odiermi segnalano che il virus sta rialzando la testa. Una sola regione, la Valle d'Aosta, non registra nuovi casi. Da 5 giorni ormai si è tornati a fare molti più tamponi.

È il Veneto la regione con l'indice Rt più alto in Italia secondo il monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità e del Ministero della Salute, con un valore di 1,66. Seguono la Sicilia (1,55), la Campania (1,44), entrambe la scorsa settimana sotto il valore soglia di 1.

La Lombardia e il Piemonte invece si attestano ad un valore inferiore: 0,96 per la prima e 0,87 per la seconda. Il Veneto, che tra le regioni del nord più colpite era quella dalla performance migliore, accusa il col-

po di coda di Covid-19 e conta 117 nuovi casi, sempre nel centro di accoglienza per migranti di Casier, nel Trevigiano. La quasi totalità asintomatici, peraltro. «Clinicamente in questo momento non siamo in emergenza», assicura il presidente della Regione Luca Zaia, che chiede di dismettere strutture come l'ex caserma. La regione ha il 31% dei positivi di giornata, la Lombardia con 77 - la metà a Milano - il 20%.

E per la prima volta i pazienti in terapia intensiva nel Lazio superano quelli lombardi. La relativa normalizzazione della Lombardia spinge il governatore Attilio Fontana a rendere disponibili con un'ordinanza il 100% dei posti a sedere sui mezzi pubblici e il 50 per cento di quelli in piedi. Resta invece l'obbligo di mascherina al chiuso, sempre fino al 10 settembre.

Provvedimenti che oscillano tra apertura e prudenza, mentre in altre regioni del nord il virus ha ripreso a circolare più forte. In Piemonte nell'ultima settimana i nuovi



Visitatori con i volti coperti da mascherine per visitare Palazzo Ducale a Venezia ANSA

casì di positività sono quasi raddoppiati a causa del focolaio fra gli stagionali di Saluzzo e dei casi importati, rende noto il governatore Alberto Cirio. Ma l'epidemia sembra essersi spostata anche al sud, se tra le regioni con l'indice Rt sopra 1

ci sono ora la Campania e la Sicilia (per la quale influiscono gli sbarchi di migranti). Intanto il Consiglio di Stato ha stoppato per il momento la desecretazione dei verbali del Comitato tecnico scientifico (Cts), dopo che il Tar del Lazio

aveva accolto il ricorso della Fondazione Einaudi. Sul fronte vaccino, infine, l'Agenzia Italiana del Farmaco ha autorizzato la sperimentazione di fase 1 di quello prodotto dall'azienda bio-tecnologica italiana Reithera.

Londra non allenta le restrizioni Messico, terzo Paese per i morti

Il mondo nella morsa

In Grecia obbligo di mascherine nelle aree chiuse per tutto agosto. Drammatica la situazione in America Latina e negli Usa

ROMA

Non allenta la sua morsa nel mondo il coronavirus, con la Gran Bretagna e la Spagna che detengono la maglia nera in Europa e il Messico che diventa il terzo Paese per decessi dopo gli Stati Uniti e il Brasile. Sono saliti a quasi 17.400.000 i contagi e i morti hanno quasi superato i 675.000 in tutto il pianeta. Nel nord del Regno Unito è scattato un brusco giro di vite per i movimenti di oltre 4 milioni di persone. Tra l'altro, alle persone appartenenti a gruppi familiari diversi è proibito incontrarsi al chiuso nella Greater



Il primo ministro inglese, Boris Johnson

Manchester e in parti del Lancashire orientale e del West Yorkshire. Un nucleo familiare potrà andare al pub, ma senza mescolarsi con altre persone. E in tutta la Gran Bretagna, a causa della recrudescenza del Covid-19, slitta di almeno due settimane il previsto allentamento delle restrizioni. «Con l'aumento dei numeri, riteniamo che sia necessario pre-

mere il pedale del freno per tenere sotto controllo il virus», ha spiegato il premier Boris Johnson annunciando che i locali che avrebbero dovuto aprire oggi, come i bowling, i casinò e le piste di pattinaggio, non lo faranno prima del 15 agosto. Anche l'obbligo della mascherina al chiuso viene esteso per musei, gallerie, cinema e luoghi di culto. Balzano in avanti i

contagi in Spagna con 1.525 casi nelle ultime 24 e dove le comunità più colpite sono Madrid e l'Aragona rispettivamente con 372 e 511 nuovi malati. Nei confronti di tre regioni spagnole - Aragona, Catalogna e Navarra - è aumentata l'alletta della Germania. Il ministro degli Esteri di Berlino ha emanato uno sconsiglio ufficiale di viaggio che ridurrà ulteriormente il numero di turisti tedeschi, già in forte flessione.

Stretta anche in Grecia, che ieri ha annunciato l'obbligo delle mascherine in tutte le aree al chiuso per tutto il mese di agosto. Ancora critica la situazione nei Balcani e resta in piena emergenza la Romania che continua a registrare numeri tra i più alti d'Europa, con 1.295 nuovi casi. È drammatica la diffusione del coronavirus in America Latina: il Messico ed è diventato da il terzo Paese al mondo in termini di decessi oltrepassando quota 46.000 morti, dietro a Stati Uniti e Brasile. Quest'ultimo ha oltre 2.600.000 di casi e più di 91 mila vittime.

«Ho muffa nei polmoni» Bolsonaro scherza in tv

Dopo la guarigione

«Prendo antibiotici» ha spiegato Sua moglie è positiva al tampone I casi in Brasile hanno toccato quota due milioni e 600 mila

ROMA

Si è presentato in diretta tv e ha scherzato sul suo stato di salute dopo essere guarito dal coronavirus. Intervendo a una trasmissione sulla tv brasiliana, il presidente Jair Bolsonaro ha detto che sta assumendo antibiotici per curare un'infezione che lo ha fatto sentire debole dopo aver trascorso settimane in isolamento. Il presidente ha quindi scherzato sul fatto di avere «muffa» nei suoi polmoni «dopo 20 giorni al chiuso». «Ho appena fatto un esame del sangue. Leri mi sentivo un po' debole. Hanno anche trovato un po' di infezione. Ora sto assumendo antibiotici», ha spiegato

senza fornire ulteriori dettagli. Guarito lui, si ammala invece la moglie Michelle che è risultata positiva al tampone ed ora è in isolamento mentre il ministro della Scienza e della Tecnologia, Marcos Pontes, ha annunciato di aver contratto il coronavirus, portando così a 5 il numero di membri in prima linea dell'amministrazione Bolsonaro a essersi ammalati. Lui, il presidente, anche se è stato contagiato, ha continuato a minimizzare la gravità del Covid, insistendo che le restrizioni alle imprese sarebbero state più dannose della malattia. Ma in tutto il Paese l'epidemia continua a galoppare, con oltre 91.000 morti e 2.610.000 contagi, il numero più alto nel mondo dopo gli Stati Uniti. Nel bilancio quotidiano sono state registrate 1.129 nuove vittime, per un totale di 91.263 morti dall'inizio della pandemia nel Paese.



Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Il decreto agosto? Alle nostre imprese servono più aiuti»

I commenti. La preoccupazione degli imprenditori «Gli sgravi sulle assunzioni adesso sono una beffa. Bisogna salvaguardare gli stipendi di chi ha il lavoro»

COMO

MARILENA LUALDI

Il lavoro va alimentato, sostenendo le imprese. Così se ci sono giudizi positivi - soprattutto dai sindacati - sui punti chiave del decreto agosto come la proroga della cassa e la conferma del divieto di licenziare fino a dicembre, tutte le forze comasche concordano su un fatto: l'occupazione si crea aiutando le imprese. Non con l'esonerazione dei contributi per chi assume, quando oggi si sta lottando per mantenere la forza lavoro.

Sforzo comune

La paura di molti è che a settembre già diversi piccoli saranno spariti, in silenzio. Le botteghe, quei laboratori piccoli e preziosi connessi a settori come mobili e tessile.

«Parlare di assunzioni suona come una presa in giro in questo momento - osserva Nino Anzani, che guida la Poliform con Alberto e Aldo Spinelli - Quali settori ora sono in grado di farlo? La nostra azienda sta andando bene nonostante il periodo, abbiamo seminato positivamente. Ma in generale oggi quando già va bene, le imprese fanno il 70% rispetto al solito». Quel 30% che è venuto a mancare, pesa sul discorso del personale. «Bisogna pensare a sostenere le aziende salvando gli stipendi dei lavoratori - continua Anzani - Già a settembre avremo molte parti-

te Iva in meno». Una preoccupazione condivisa nel tessile, come sottolinea Lorenzo Frigerio, presidente di Confartigianato Moda: «I laboratori si sono un po' salvati facendo ad esempio mascherine. Ma possono reggere solo qualche mese un ritmo di lavorazione al di sotto della minima produzione per rimanere in piedi, tutto dipende dalla ripartenza dopo le vacanze. Gli sgravi per assumere possono essere d'aiuto a qualche tipologia di lavoro - prosegue - che può rappresentare a esagerare il 10-15% dell'attività manifatturiera». In questa fase, di ben altri sgravi si ha bisogno: «Occorre alleggerire gli oneri che pesano sulle aziende».

I sindacati

Non c'è distanza da questo punto di vista rispetto ai sindacati. Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi, commenta: «Bisogna riattivare il mercato del lavoro che è fermo. Fondamentali sono gli aiuti alle imprese per mantenere i posti di lavoro. Serve uno sforzo co-

**I sindacati
«Maggiori
investimenti
per riattivare
l'occupazione»**

mune, del Paese e del territorio, a non mettere in ginocchio i più deboli». Bisogna agire nell'ottica dell'investimento e dando credito alle imprese: «Anche tutti gli investimenti che lo Stato farà per l'Europa devono essere produttivi di lavoro. Si deve parlare di un modello Paese che sta attraversando una crisi gravissima e serve un progetto più sostanzioso e curato nei dettagli».

I sindacati - ricorda Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil - hanno chiesto un confronto al Governo: «Noi avevamo domandato in effetti che si dicesse no al licenziamento fino alla fine dell'anno. Ma chiedevamo già prima del Covid che gli investimenti non fossero a pioggia, bensì mirati. Ai posti di lavoro, anche alla fine della precarietà». Un impegno che si può svolgere anche sul territorio: «Tanto più ora che è ripartito il tavolo per la competitività e lo sviluppo, ci vuole un lavoro di squadra».

Anche per Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario, oggi la priorità è la tutela di chi ha un posto di lavoro. «Va aggiunto un rilancio per creare occupazione - prosegue - Ma deve avvenire con quella progettualità che l'Unione europea ci chiede, dandoci le risorse. Risorse da trasformare immediatamente in progetti di cantierizzazione».



Le imprese comasche chiedono al governo un maggiore sostegno



Lorenzo Frigerio



Daniele Magon

Per sei mesi azzerati i contributi. Contratti a termine, c'è la proroga

A Como il tasso di entrata dei lavoratori lo scorso luglio era dell'1,3. Il dato compare nel rapporto di Confartigianato Lombardia sulla lenta ripresa che si sta verificando nelle imprese. Nel luglio 2019 era stato pari al 2,6. Un andamento abbastanza simile alla media regionale, che è scesa dal 2,9 all'1,4.

Secondo il Quadrante del lavoro regionale lo slancio di assunzioni si era già indebolito nel primo trimestre 2020: 15 mila avviamenti, con un calo del 16,7% per gli uomini e del

15,2% per le donne.

Nella bozza del decreto agosto per ora è indicato un azzeramento per sei mesi di contributi previdenziali, con l'esclusione di quelli dovuti all'Inail, per favorire le assunzioni a tempo indeterminato entro il 31 dicembre. Vale se si registra un aumento di occupazione rispetto ai dodici mesi precedenti ma è cumulabile con altri esoneri o riduzioni di aliquote già previste. Non ci sono vincoli d'età come era stato per altri provvedimenti governativi pensati per incentivare ad

assumere i più giovani.

Tra le altre misure che finora sono state annunciate, c'è poi una nuova proroga, fino a tutto dicembre 2020, per i contratti a termine. E dovrebbe arrivare anche un sostegno per i lavoratori stagionali del turismo, delle terme e dello spettacolo sotto forma di due diversi bonus, da 1.000 e 600 euro per i mesi di giugno e luglio. Oltre ad altre categorie di dipendenti nei settori più provati, che riceveranno un aiuto.

M.LU.

Armonia acquisisce il 70% dell'azienda tessile Arrigoni

Ugiate Trevano
L'amministratore delegato Paolo Arrigoni: «Piano industriale condiviso. Le sedi operative restano»

Il private equity Armonia ha acquisito il 70% dell'azienda tessile Arrigoni. Un processo che si era già innescato lo scorso febbraio e che Paolo Arrigoni - amministratore delegato fino al 2025 - confermerà

questa filosofia: crescere e consolidarsi sempre più. Oggi Arrigoni ha 165 dipendenti, quattro stabilimenti e 30 milioni di fatturato. Un'eccellenza comasca, nata come tessitura tradizionale per la camiceria nel 1936 e specializzata ora nell'agrotessile. L'esclusiva era stata concessa a maggio ad Armonia e ha visto coinvolti oltre 10 soggetti tra private equity e family office. Restano al 30% gli attuali azionisti appunto e le redini rimar-

ranno nelle mani di Paolo Arrigoni, che ha fatto crescere negli anni l'azienda. Gli stabilimenti sono a Ugiate, Schio, Putignano e in Romania.

«Ci siamo confrontati per alcuni mesi - spiega Paolo Arrigoni - sono scenari che richiedono un po' di tempo. Per me era molto importante la condivisione di un piano industriale a cinque anni, con una crescita degli investimenti e una valorizzazione del marchio». L'impegno di Ar-



Paolo Arrigoni

rigoni è stato anche nei confronti dei collaboratori, per garantirne la loro serenità: «Quando avviene un cambiamento, anche positivo, ci può essere un po' di paura. Nel piano è stato inserito il mantenimento delle sedi operative del gruppo e delle figure chiave». La squadra finora è stata vincente, ma Arrigoni non si è mai fermato e ha voluto guardare a un'operazione di consolidamento con questa mossa.

Il fatto di avere l'agricoltura come riferimento è stato prezioso durante il lockdown: «Indubbiamente ha sofferto di meno. Noi abbiamo soluzioni integrate a questo settore, che consentono a parità di terreno impiegato un'ottimizzazione delle rese e una riduzione dei chemicals. Il

nostro obiettivo è questo». Un esempio le reti tessili per proteggere i piccoli frutti dagli insetti nocivi e dalle alte temperature. Un contributo importante per la salute del pianeta e dei suoi abitanti, che è frutto di una ricerca costante del team. E che ha fatto presa su Armonia.

Oltre a questo settore chiave, Arrigoni si occupa dei tessuti tecnici outdoor. Durante l'emergenza coronavirus l'azienda ha lanciato Delimita, una gamma di tessuti tecnici che aiutano a mantenere la giusta distanza sociale, riducendo la possibilità di contagio e garantendo il passaggio d'aria. Un prodotto pensato per giardini condominiali, parchi, percorsi salutari e spiagge. M.LU.



«Uniti per uscire dalla crisi RoadJob ci indica la strada»

Formazione. Il sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali Puglisi ha incontrato a Erba gli imprenditori che fanno parte del network

«Usciremo da questa crisi e ce la faremo insieme. È necessario un vero gioco di squadra per valorizzare al meglio possibile il nostro made in Italy, il saper fare che è riconosciuto ai prodotti italiani, nel mondo». Così il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Francesca Puglisi, ha parlato ieri mattina a Erba - durante un incontro con gli imprenditori del network RoadJob, che mette in rete aziende, professionisti e scuole di Como, Lecco e Monza-Brianza - della necessità di promuovere una nuova relazione fra industria e territorio e facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

«RoadJob Academy - ha aggiunto - è in questo senso un'eccellenza che ci interessa molto. Dobbiamo sempre più far capire ai giovani e ai genitori "dove" è realmente il lavoro, che ci servono certamente i manager ma anche la manifattura eccellente». Fra i provvedimenti prioritari secondo il sottosegretario l'abolizione del vincolo di inattività se si percepisce la cassa in-



L'incontro a Erba con gli imprenditori del network RoadJob

tegrazione, la modifica del contratto di apprendistato, la costituzione di un reale osservatorio del mercato del lavoro, che dialoghi con le imprese, «per allineare le loro esigenze con formazione e re-skilling, mai così necessari e urgenti nel nostro Paese. Teniamo aperto il dialogo attiva-

to oggi». «Mai come oggi il dialogo aperto con le istituzioni è cruciale per le imprese. - è il commento di Primo Mauri, presidente di RoadJob - «Siamo già pronti a presentare progetti concreti, per coinvolgere le imprese e le fasce di popolazione più in difficoltà sul mercato del lavoro,

sui temi prioritari della digitalizzazione e dell'innovazione».

«Confermiamo - ha aggiunto - che siamo pronti a fare la nostra parte per convogliare in un'unica grande direzione condivisa, contributi economici e progettualità fattiva. Ringrazio sentitamente il sottosegretario per l'attento ascolto e il contributo di oggi e il Network per la partecipazione propositiva e preziosa. Si tratta di importanti stimoli a guardare avanti, per il futuro dei giovani, del lavoro, delle imprese e di RoadJob».

RoadJob Academy non ha mai fermato le sue iniziative rivolte ai giovani, alle imprese e al territorio, neanche durante i mesi del lockdown, ed è pronta ad aprire le candidature al percorso dell'Academy 2020 di settembre, forte anche di un Comitato scientifico dedicato, già al lavoro sulla prossima edizione, «con un'attenzione rinnovata e importante - si legge in un comunicato - verso il mondo della scuola e il futuro occupazionale dei giovani».

Il mercato dell'auto Meno 30% sul 2019

Nuova contrazione

Prosegue il trend di sofferenza del mercato dell'auto in provincia di Como. Dopo il lieve recupero di giugno, infatti, nel mese di luglio si è verificata una nuova contrazione delle immatricolazioni di autovetture rispetto al mese precedente ed un calo marcato rispetto allo stesso mese di un anno fa.

In luglio infatti nel Comasco sono state immatricolate 1.289 auto (da questo dato è esclusa la giornata di ieri), contro le 1.619 di giugno (-20,4%) e le 1.909 di dodici mesi prima (-32,48%). In giugno il calo sull'anno precedente era stato del 18,7%. Il dato delle vendite è in linea con quello di maggio, quando nella nostra provincia sono state vendute 1.271 autovetture. L'andamento preoccupa quindi gli operatori del settore anche a livello nazionale, considerando che da inizio anno la flessione delle vendite rispetto al 2019 si attesta sul 40%.

In Italia, luglio si è chiuso con 115.469 auto vendute (sempre escludendo ieri), contro le 153.332 di dodici mesi prima: la contrazione è stata quindi del 24,5%. Sull'andamento negativo delle vendite ha certamente pesato l'annuncio degli incentivi statali per l'acquisto di vetture stanziati dal decreto "Rilancio" ed in vigore da oggi fino a fine anno.

In primo luogo, viene incentivato con 4.000 euro l'acquisto di vetture elettriche, con un prezzo di listino inferiore a 50 mila euro. Se contestualmente si rottama un'auto con oltre dieci anni (omologazione Euro 0, 1, 2, 3, 4), l'aiuto totale sale a 10 mila euro, perché ai 4.000 si sommano i 6.000 euro dell'Ecobonus previsto dalla legge del 2019. Senza rottamazione, invece, l'incentivo scende a 2.000 euro, a cui si somma l'ecobonus di 4.500, per un totale 6.500 euro.

Incentivato anche l'acquisto delle auto ibride plug in, con emissioni di Co2 comprese tra 21 e 60 g/km, per un prezzo massimo di 50 mila euro. Per queste ultime, se si rottama contestualmente si può ottenere un bonus fino a 6.500 euro, mentre senza rottamazione l'importo massimo è di 3.500 euro. Sono poi interessate le auto con emissioni di Co2 comprese tra i 61 e i 110 g/km (euro 6) e che hanno un prezzo inferiore ai 40 mila euro, nonché auto medio-piccole con motori di ultima generazione: per loro, la norma prevede un bonus di 3.500 euro con rottamazione e di 1.750 senza.

Il pacchetto di incentivi contribuirà a rinnovare un parco auto tra i più vecchi d'Europa. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, in Italia esistono ancora più di tre milioni di automobili euro 0 nei registri della motorizzazione. **G. Lom.**

LA PROVINCIA
SABATO 1 AGOSTO 2020

Economia 9

Ubi-Intesa, ora è ufficiale Al termine dell'Opas sì dal 90% degli azionisti

COMO

GUIDO LOMBARDI

Ubi Banca, terza banca italiana nata nel 2007 dalla fusione tra la bresciana Banca Lombarda e la bergamasca Bpu (in cui erano confluite realtà presenti sul nostro territorio con il Credito Varesino e la Banca popolare commercio e industria), entra a far parte del gruppo Intesa Sanpaolo.

È questo il responso al termine dell'offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) lanciata da Ca'de Sass sulla totalità delle azioni dell'istituto guidato dal consigliere delegato Victor Massiah: ha infatti aderito alla proposta, inizialmente giudicata "ostile ed irricevibile" dai grandiazionisti di Ubi, il 90,21% del capitale della banca.

Si chiude quindi con un successo di Intesa l'operazione lan-

ciata lo scorso 17 febbraio. La svolta è arrivata il 17 luglio, quando il cda guidato dal consigliere delegato Carlo Messina ha deciso di incrementare il corrispettivo in azioni dell'offerta (pari a 1,7 azioni Intesa di nuova emissione per ogni azione Ubi) aggiungendo una componente in denaro di 0,57 euro per ciascuna azione aderente.

Nonostante il parere contrario del cda di Ubi Banca, il rilancio ha avuto effetto ed il successo dell'Opas si è concretizzato negli ultimi giorni.

«Oggi portiamo a termine un'operazione che ci vede tutti vincitori - ha detto Carlo Messina - Daremo vita a una nuova realtà in grado di rafforzare il sistema finanziario italiano e di ricoprire un ruolo di leader nello scenario bancario europeo».

Secondo il consigliere delegato,

«la creazione di una nuova realtà, forte del radicamento nei territori di appartenenza, genererà benefici per chiunque ne sarà parte: gli azionisti, pilastro alla base del posizionamento della nostra banca ai vertici europei del settore; le famiglie, che con il loro risparmio rappresenteranno la base delle prospettive di crescita della banca e le imprese, di cui sosterranno i progetti di rilancio e espansione».

I dipendenti

Per quanto riguarda i dipendenti provenienti da Ubi, la loro valorizzazione «sarà per me una priorità - ha affermato ancora Messina - contiamo su di loro per dar vita ad un gruppo capace di affrontare le nuove sfide in Europa».

La nuova realtà, settima in Europa per dimensioni e terza per



Carlo Messina, consigliere delegato del gruppo Intesa Sanpaolo

capitalizzazione in Borsa, potrà contare su oltre 100 mila collaboratori ed avrà un ammontare di impieghi superiore a 450 miliardi. I ricavi saranno pari a 21 miliardi nel 2020, per una quota di mercato nazionale del 20% che nel territorio comasco raggiunge il 25% circa.

«Intesa Sanpaolo - ha aggiunto Messina - è profondamente radicata nelle aree in cui opera; in questi mesi abbiamo presentato importanti iniziative a favore delle comunità di riferimento di Ubi; sentiamo in maniera forte questo impegno, su di esso costruiremo questa nuova realtà».

Verso le dimissioni

Lunedì prossimo Ubi presenterà la sua ultima semestrale e contestualmente potrebbe arrivare l'annuncio delle dimissioni di Massiah e dello presidente Letizia Moratti. Il nuovo consiglio, nominato probabilmente tra settembre ed ottobre, sarà chiamato a procedere alla cessione di 532 filiali ex Ubi a Bper; la vendita, voluta dall'Antitrust, dovrà avvenire entro sei mesi e quindi tra dicembre e gennaio. Anche il territorio della nostra provincia, dove sono presenti 18 filiali Ubi e 62 di Intesa Sanpaolo, per un totale di 800 addetti, sarà probabilmente coinvolto da questa operazione.

Sanità privata No al contratto e ora si va verso lo sciopero

Sindacati

Accuse per la mancata ratifica della piattaforma votata dai lavoratori dopo 14 anni di blocco

Sanità privata sull'orlo dello sciopero dopo la mancata ratifica del nuovo contratto. «Dopo 14 anni di blocco contrattuale, dopo tre anni di trattative complicate, la pretesa del contratto nazionale della sanità privata era stata firmata il 10 giugno e ieri, 30 luglio, era il termine ultimo per la sottoscrizione definitiva. Non avvenuta per rifiuto delle controparti datoriali, Aiop (che fa parte di Confindustria) e Aris (associazione religiosa), scrivono Fp Cgil - Cisl Fp - Uil Fpl.

Una «mancanza di rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità privata - che nel frattempo nelle assemblee avevano approvato il testo contrattuale» che «lede in modo pesante le relazioni sindacali».

«La nostra mobilitazione unitaria è ripartita, anche nella provincia di Como con iniziative di sensibilizzazione a tutto campo - dichiarano Alessandra Ghirrotti, Nunzio Praticò e Vincenzo Falanga, segretari generali Fp Cgil Como - Cisl Fp dei Laghi - Uil Fpl del Lario - Unitariamente a Regione abbiamo richiesto, congiuntamente a Cgil Cisl Uil Lombardia, una netta presa di distanza dall'irricoscenza mostrata da Aiop e Aris verso lavoratrici e lavoratori sempre dedicati alla cura delle persone, quelli applauditivi da finestre e balconi nei mesi più difficili della pandemia». In provincia di Como la sanità privata è circa il 50% dell'offerta, sono circa 2200 i lavoratori in servizio al Valduce, al Fatebenefratelli di Erba, al Moriggia Pelascini di Gravedona, al Cof Lanzo Hospital e a Villa Aprica.

Ogni giorno il gusto Carli.
Vieni a scoprirlo
in Emporio.



Emporio Fratelli Carli
Como - Piazza Volta 13

**FRATELLI
Carli**
- DAL 1911 -

Valorizzazione delle fiere «Bene il voto in Regione»

Federlegno

L'ordine del giorno del consigliere regionale Alessandro Corbetta nell'assestamento di bilancio

Un segnale importante per un settore duramente provato, quello delle fiere. Così commenta FederlegnoArredo l'approvazione dell'ordine del giorno del consigliere regionale Alessandro Corbetta nella legge di assestamento di bilancio 2020-2022. Passaggio che impegna la giunta regionale a proseguire nella valorizzazione del sistema fieristico lombardo: «È per noi un segnale incoraggiante nei confronti di tutti quegli imprenditori che rappresentano e che sono coinvolti nell'organizzazione, nella partecipazione e nell'allestimento di fiere nazionali e internazionali». Questo partendo dal rilievo di questo mondo per il settore del legno arredo: «La nostra filiera costituisce l'anima di alcune importanti manifestazioni che proprio in Lombardia sono nate e cresciute e crediamo sia doveroso tenere alta l'attenzione su comparti che contribuiscono in maniera considerevole al Pil lombardo e nazionale, quali supporti essenziali per la crescita e lo sviluppo economico del territorio e delle imprese e che stanno vivendo un momento di grave crisi».

In effetti - si ricorda - il blocco di importanti manifestazioni fieristiche, Salone del Mobile in testa, ha messo letteralmente in ginocchio il comparto degli allestitori dell'Asa: «I primi ad essersi fermati con fatturati pari a zero da febbraio e molto probabilmente gli ultimi a ripartire. Parliamo di circa 350 imprese sul territorio nazionale, di cui quasi la metà localizzate nella sola Lombardia». **M.Lua.**



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Per il dormitorio nessun bando Una presa in giro

Senzatetto. Siamo ad agosto e dell'iter per via Cadorna annunciato dall'assessore ancora non c'è traccia. Il Comune: per strada solo irregolari o chi non vuole aiuto

SERGIO BACCILIERI

Sul dormitorio di via Cadorna la giunta sta cercando di fare marcia indietro, del bando annunciato per gestire il nuovo centro non c'è ancora traccia.

Nel pieno dell'emergenza Covid l'Asst Lariana ha messo a disposizione del Comune lo stabile ex Asl con ingresso da via Croce Rossa per l'accoglienza dei senzatetto positivi non gravi. Con il passare delle settimane l'amministrazione, contro voglia, ha individuato il nuovo centro d'accoglienza per i senza fissa dimora votato a maggioranza nel lontano luglio del 2019.

Momenti caldi

Il tema dei senzatetto non si è mai spinto visti i tanti momenti caldi sotto ai portici di San Francesco, con una vera emergenza di carattere umanitario e sanitario, e come se non bastasse anche legata alla sicurezza. A inizio luglio a tal proposito nella commissione consiliare dedicata

Lo stabile è stato messo a disposizione da Asst per i senza dimora positivi

proprio alla sicurezza l'assessore ai servizi sociali **Angela Corengia** aveva spiegato che «bisogna fare un bando per la gestione e occorre ancora inserire i finanziamenti. Spero di aprire a settembre, anche se essendoci di mezzo le vacanze non saprei».

Del bando in questione non c'è ancora traccia. C'è un bando in scadenza con delle risorse per il sostegno alimentare e la tutela della salute e con la protezione notturna e di strada, ma non c'è una riga su via Cadorna. Adesso c'è agosto di mezzo, se ne riparla, forse, a settembre.

Comunque un bando, è cosa nota in Italia figurarsi a Como, non è una pratica immediata. Specialmente in un Comune orfano ormai di buona parte dei dirigenti. La volontà spiegata a denti stretti anche ai membri della stessa maggioranza è che il nuovo dormitorio non serve. L'assessore Corengia e la collega **Elena Negretti** in particolare hanno più volte sottolineato come i posti per i senzatetto regolari in città ci siano già.

Due giorni fa Corengia e Negretti attraverso un comunicato hanno ribadito il concetto, spiegando che nell'altro dormitorio, quello di via Napoleona, ci sono nove letti disponibili, e nella palestra

Mariani di via Nazario Sauro, a breve in chiusura, è rimasta solo una decina di ospiti. Quindi niente nuovo dormitorio, non serve. Tutta la gente che dorme per strada vicino al tribunale e al mercato coperto è, secondo gli assessori, irregolare e pertanto non può dormire sotto al tetto del Comune. Lì è destinata a restare, insieme quei pochi altri clochard che rifiutano l'aiuto.

La politica

Questa è la posizione della Lega, ribadita con forza a ripetizione dal partito che guida la maggioranza a Palazzo Cernezzini. Al contrario da Fratelli d'Italia, partito che ha sostenuto l'idea di un nuovo centro d'accoglienza, giungono segnali di irritazione.

Il dibattito ha scaldato gli animi: mozioni, sopralluoghi, accordi con l'Asst, manifestazioni a favore e raccolte firme contro. Fino ad ora, comunque la si pensi, non si è fatto niente. Abbiamo scherzato. A margine, infine, c'è il tema della prossima emergenza fredda. Dall'inverno prossimo Como non potrà più contare sul centro d'accoglienza della Caritas che ha chiuso i battenti come largamente anticipato. Bisognerà arrivare per tempo preparati.



L'accampamento ai portici dell'ex chiesa di San Francesco



I giacigli delle persone senza dimora

Cos'è successo

Un anno fa la mozione approvata dal consiglio

Nel luglio del 2019 il consiglio comunale ha votato a maggioranza una mozione per aprire un nuovo dormitorio per i senzatetto. Tra San Francesco e il Crocifisso tante persone vivono da anni per strada, un problema - umanitario,

igienico e di sicurezza - che si è riaperto da quando il tetto offerto dalla Caritas in via Sirtori ha chiuso i battenti. Questa primavera l'Asst Lariana ha offerto lo stabile ex Asl di via Cadorna per i senzatetto positivi durante l'emergenza epidemiologica. L'offerta è stata reiterata a giugno anche tramite il presidente del consiglio regionale **Alessandro Ferri** e l'amministrazione ha, non troppo convintamente, accettato. Si è parlato però di accoglienza di secondo livello e di misura temporanea, senza mai specificare i termini del servizio.

Sempre a giugno commercianti e residenti hanno raccolto in fretta 200 firme nei dintorni di via Cadorna contro l'ipotesi del dormitorio, preoccupati per le vicine scuole, per gli affari dei negozi e per i prezzi delle case. Il fascicolo è stato depositato in Comune e discusso in commissione sicurezza a inizio mese. Un anno dopo il voto dell'aula. Nel frattempo più volte gruppi legati all'associazionismo e al volontariato hanno manifestato a sostegno dei diritti dei senza tetto e degli stranieri che dormono per strada. **SBC**

SERRAMENTI BUONAVITA
CANTÙ

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602
www.buonavitaserramenti.com
APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO

Buona Estate

LARIO CARNI
CARNI - SALUMI - FORMAGGI

www.lariocarni.it

OFFERTE VALIDE FINO AL 5 AGOSTO

GRAN BISCOTTO	€ 19,90 AL KG
SPECK TIROLESE	€ 15,90 AL KG
TALEGGIO BERGAMASCO	€ 8,90 AL KG
FONTINA NAZIONALE	€ 7,90 AL KG
POPONCINI AL TONNO	€ 16,90 AL KG
BIANCOSTATO SCOTTONA	€ 4,90 AL KG
REALE SCOTTONA A FETTE	€ 8,90 AL KG
OSSOBUCHI VITELLO	€ 10,90 AL KG
COTOLETTE/ NODINI MAIALE	€ 4,50 AL KG
PUNTINE MAIALE	€ 5,00 AL KG
SALAME FELINO	€ 18,90 AL KG

I COMMERCII AGRARI

NUOVA SEDE AD ALBESE (CO)
Via Lombardella, angolo Via Mantello Tel. 031.427497

OLGIATE COMASCO (CO) - P.zza San Gerardo, 4 - Tel. 031.431447



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA SABATO 1 AGOSTO 2020

Como 15

Bus e treni, ora ok a tutti i posti Mascherine fino al 10 settembre

Ordinanza. Protezioni ancora obbligatorie al chiuso, all'aperto solo se vicini Aumenta la capienza dei luoghi di culto: fino a 350 persone ma a distanza

Non ci libereremo delle mascherine - nei luoghi chiusi e all'aperto se non si può mantenere la distanza - fino al 10 settembre, ma sui mezzi pubblici (dove invece la mascherina sarà sempre obbligatoria) sarà possibile occupare tutti i posti a sedere e la metà di quelli in piedi. Aumenta anche la capienza dei luoghi di culto, che potranno accogliere fino a 350 persone ma mantenendo un metro di distanza.



Folla di turisti sulla diga foranea, non tutti indossano la mascherina

Verso la normalità

Sono le nuove disposizioni della Regione Lombardia per la prevenzione del contagio da coronavirus, un ulteriore passo nella direzione di un ritorno alla normalità, mentre i dati continuano a certificare una remissione dell'epidemia: ieri in Lombardia si sono registrati quattro morti a causa del coronavirus e 77 nuovi positivi, uno dei quali a Como, ma calano nettamente i ricoverati in terapia intensiva (4,6), per un totale di sette ricoverati su scala regionale. Continuano ad aumentare invece i guariti e dimessi (+97) e scendono i ricoverati anche nei reparti di terapia non intensiva, -3 (totale 148).

Con la nuova ordinanza regionale, in tema di organizza-

zione del lavoro, resta obbligatoria la misurazione della temperatura per il datore e per i dipendenti, così come per i clienti dei ristoranti. Se la temperatura dovesse risultare superiore a 37,5°, non sarà consentito l'accesso alla sede e l'interessato sarà informato della necessità di contattare il proprio medico curante.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico (bus, treni, tram, filobus, funicolari, funi-

nie e battelli) la nuova ordinanza prevede che sia consentita l'occupazione del 100% dei posti a sedere e del 50% dei posti in piedi. Una novità che andrà a incidere in modo importante sul problema del trasporto scolastico: la prospettiva di poter trasportare la metà dei ragazzi rispetto allo scorso anno stava incidendo pesantemente sull'organizzazione del prossimo anno scolastico. Anche a fronte di una disponibilità

di spazi, infatti, le scuole sarebbero state obbligate a organizzare turni di lezioni proprio per l'impossibilità delle agenzie di trasporto di garantire il servizio.

Quanto ai taxi e ai servizi di noleggio con conducente, ai membri dello stesso gruppo familiare, ai conviventi, agli appartenenti a nuclei già pre-organizzati è consentito derogare all'obbligo del distanziamento interpersonale.

Le celebrazioni

Nuove disposizioni anche in materia di celebrazioni religiose che si svolgono all'interno degli immobili destinati al culto religioso. L'ordinanza prevede che il numero di partecipanti sia determinato dal numero di posti utilizzabili al fine di garantire la distanza minima di sicurezza, pari ad almeno un metro laterale e frontale tra i partecipanti, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, entro il limite di 350 persone. È possibile derogare a questo limite di un tecnico che attesti una superiore capienza della struttura compatibile con il rispetto del distanziamento interpersonale.

NORME COVID Bar di via Torriani chiuso per 5 giorni

Ancora un bar chiuso per il mancato rispetto della normativa anti Covid. Ma questa volta la sanzione è decisamente più pesante: cinque giorni di saracinesche abbassate. Il controllo da parte della polizia amministrativa della Questura ha riguardato, giovedì sera, il bar Layali Caffè di via Torriani, riscontrando tutta una serie di violazioni relative alle prescrizioni in materia di prevenzione contro il contagio da coronavirus.

L'ARRESTO Fugge col whisky Preso dai poliziotti

Gli agenti della squadrolante della Questura hanno arrestato, con l'accusa di furto aggravato, Umar Zeesh, pakistano di 31 anni. L'uomo giovedì sera è stato visto fuggire dal supermercato Carrefour con delle bottiglie di whisky. Rintracciato dai poliziotti, è finito in cella di sicurezza. Ha patteggiato sei mesi.

DOGANA Controlli a Brogeda Dieci segnalati

Quasi 200 persone controllate, un arresto e diverse segnalazioni per documenti irregolari, oltre ad icpersone segnalate per l'obbligo di quarantena perché provenienti da aree a rischio Covid. Questo il bilancio dei controlli ai valichi di Brogeda e Chiasso Strada dalla polizia cantonale con la polizia di frontiera e l'amministrazione federale delle dogane.

Festa nazionale in Svizzera Rischio caos sulle strade

Primo agosto

Oltre confine non ci saranno grandi eventi a causa dell'emergenza sanitaria Molti verranno in Italia

L'assenza di spettacoli pirotecnici ed eventi in grande stile per il 1° agosto - festa nazionale svizzera, conosciuta oltreconfine come il "Natale della Patria" - potrebbe spingere oggi centinaia di ticinesi verso Como e Comuni rivieraschi, con (possibili) disagi alla viabilità sulle strade d'accesso al capoluogo e lungo la statale Regina, che già in passato ha vissuto giornate di passione, sul fronte del traffico, in corrispondenza delle diverse festività svizzere. Anche l'autostrada A9 sarà sotto la lente soprattutto in mattinata e dal tardo pomeriggio in poi. In passato, per il 1° agosto, al valico di Brogeda si sono registrate anche code di 6 chilometri, direzione Chiasso. Di sicuro, sarà una festa nazionale diversa da tutte le altre, complice l'emergenza sanitaria che soprattutto nei Cantoni a nord del Gottardo ha assunto nelle ultime due settimane proporzioni sempre più preoccupanti, tanto da allarmare con unnesso stato d'allerta anche il governo di Berna. Da più parti, in Ticino, sono giunti appelli a trascorrere il 1° agosto nelle varie località del Cantone. Molti non si faranno scappare l'occasione di una gita fuori porta al di qua del confine, con gli permertate tra le mete più gettonate.

M.P.

«Mio padre malato di cancro In ospedale nessuna risposta»

La denuncia

Un paziente oncologico si rompe il femore in ospedale: «Inascoltati dal Sant'Anna». Paola, la figlia di Illo Francesconi, 80 anni, si è rivolta al quotidiano per raccontare la vicenda che ha travolto il padre, un uomo che fino a metà giugno era in ottima forma. «Poi, purtroppo, ha iniziato ad avvertire dei

forti dolori - racconta Paola - quindi siamo andati al pronto soccorso. Lì è rimasto due giorni sulla lettiga, sopra non c'era spazio. Salito in oncologia gli hanno scoperto una malattia tumorale, poi abbiamo capito che dal polmone aveva intaccato anche le ossa. Infatti alzandosi trail letto e il bagno ha subito una frattura patologica al femore. È seguita dopo otto giorni un'operazione,

rischiosa, ma necessaria, ci hanno spiegato. Da allora però non ci hanno seguito sulla parte oncologica, io e mia sorella abbiamo continuato a chiedere lumi ma siamo rimaste inascoltate».

Anche l'Associazione Aisla che ha seguito il caso per fornire un aiuto sottolinea la scarsa comunicazione tra i pazienti e i medici. «L'esame istologico è arrivato solo di recente, nel frattempo mio padre è stato trasportato per la riabilitazione a Mariano Comense pur non essendo in grado di muoversi - racconta ancora la donna - Quindi è arrivato all'ospice. In ospedale abbiamo continuato a chiedere spiegazioni sulle possibili cure senza soluzione. È mancata la relazione con gli altri specialisti, come nei compartimenti stagni. Non gli hanno somministrato i suoi ansiolitici che prende da anni, l'abbiamo ritrovato disorientato». Le condizioni dell'uomo a Mariano si sono stabilizzate.

Sentita l'Asst Lariana, l'azienda non entra nel merito del caso e si dice pronta a rispondere ai dubbi delle figlie, ma non attraverso i giornali: «Approfondimenti clinici sui pazienti possono essere avviati dietro richiesta dei diretti interessati attraverso gli uffici preposti. Ciò che viene percepito come carenza potrebbe avere ragioni cliniche che necessitano di un confronto diretto con gli specialisti». Ora la famiglia è intenzionata a sporgere una formale segnalazione all'ufficio relazioni con il pubblico. «Certo, non è giusto subire e tacere, anzi è un dovere denunciare e raccontare - spiega ancora la figlia - Nel 2020 non si può accettare di non riuscire per settimane a parlare con un medico».

S.Bac.



L'ospedale Sant'Anna

Advertisement for ADEMARK featuring large text: ADEMARK, VILLA GUARDIA (CO) - Via Varesina 15/17 - Tel. 031.481494, ORARI: SABATO 9.30 ALLE 19.30 (orario continuato) DOMENICA CHIUSO POMERIGGIO 15.30 alle 19.30, INIZIANO I SALDI SCONTI dal 30% al 70%



Oltre un milione in opere pubbliche «Partiranno tutte entro la fine del 2020»

Tavernerio. Si interverrà sull'impianto antincendio della scuola e sul tetto delle case popolari. Lavori alle strade: allargamento di via Benedetto Croce e sistemazione di via Risorgimento

TAVERNERIO
SIMONE ROTUNDO
Un piano di opere pubbliche per un totale di 1 milione e 128mila euro. Questo il quadro di interventi che è emerso nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Sono previste opere su più fronti, partendo in primis dalla sicurezza stradale e dalla sistemazione di alcuni edifici pubblici.

Variazione di bilancio
È stata infatti approvata una variazione al bilancio che introduce importanti impegni di spesa per quello che sarà l'ultimo anno del primo mandato del sindaco, **Mirko Paulon**. La cospicua variazione di bilancio prevede opere tutte in partenza entro la fine del 2020.

Questi gli interventi principali: 145mila euro per l'impianto idrico antincendio della scuola, 350mila euro per il tetto delle case comunali gestite da Aler in via Manzoni, chiamate da tutti case rosse; 85mila euro per il completo rifacimento dei bagni degli spogliatoi della palestra comunale e del campo basket, in via Risorgimento.

Poi importanti interventi per la viabilità con l'allargamento di via Benedetto Croce e la sistemazione di via Risor-

gimento. Il primo intervento, quello alla sede dell'istituto comprensivo statale "Don Milani", rappresenta l'atto finale di una serie di opere che in quattro anni hanno completamente rimodernato la scuola del paese. Dal 2016, anno di insediamento, ad oggi la giunta ha infatti realizzato e portato a termine almeno quattro importanti lavori sulla scuola "Don Milani".

Sono state rese ignifughe tutte le strutture, in primis. Poi sono stati posati le valvole termostatiche, i bruciatori, gli oscuranti e le illuminazioni nuove delle aule per avere un netto risparmio energetico. È stato inoltre completamente rifatto l'impianto elettrico delle ali vecchie della struttura scolastica e sono stati realizzati i nuovi bagni per l'ala che ospita le classi dell'asilo e il bagno per i disabili. Gli interventi sul risparmio energetico della struttura scolastica permettono un risparmio di soldi

«Interventi importanti che realizzeremo grazie alla buona gestione dei conti»

alle casse comunali: il Comune ha risparmiato infatti quasi il 23 per cento sulla bollette del riscaldamento dell'istituto comprensivo statale "Don Milani".

Il programma
Ora si aggiungono i 145mila euro per l'impianto idrico antincendio. Altro importante intervento atteso è quello dell'allargamento di via Benedetto Croce, peduncolo che collega via Provinciale a Piazza don Benzoni, dove sorge la chiesa parrocchiale dell'Eucarestia e il pollaiolo comunale. Strada che diverrà più larga e più sicura per pedoni e automobilisti.

Soddisfatto il sindaco Mirko Paulon: «Sono previste opere importanti e significative per il paese - commenta - Abbiamo raccolto una disponibilità di fondi importanti attraverso la buona gestione dei conti comunali (535mila euro di applicazione di avanzo) e per il resto utilizzando contributi regionali, statali e della comunità montana del Triangolo Lariano. Tutti gli interventi riguardano la messa in sicurezza del patrimonio pubblico, verrà inoltre anche ristrutturato il ponte sul Tisone, in via IV Novembre. Molte opere in arrivo».



Previsti lavori per sistemare via Risorgimento



Presto un nuovo cantiere alla scuola "Don Milani"

Mazzola: «Risposte sui lavori del market»

Fino Mornasco

Interrogazione del consigliere sul cronoprogramma e sulla contabilità per le opere eseguite

Una relazione dettagliata sullo stato dell'appalto rispetto al cronoprogramma dei lavori, una relazione sulla contabilità dei lavori eseguiti fino ad oggi con il relativo costo economico pagato da Esselunga S.p.a. alla ditta appaltatrice Rimoldi Spa ed eventuali aziende che operano in subappalto per le opere in oggetto.

Questo il contenuto dell'interrogazione che il capogruppo di minoranza di Patto per Fino, **Paolo Mazzola**, ha presentato lunedì in Comune a **Fino Mornasco**, rivolta al sindaco **Roberto Fornasiero** e al presidente del consiglio comunale, in relazione ai lavori di viabilità attinenti l'insediamento di Esselunga. Lavori che sono in corso da quasi un anno e che, secondo il programma, dovrebbero concludersi entro la fine del 2020, anche se il lockdown potrebbe aver generato dei ritardi.

Mazzola è sempre stato parecchio scettico sul progetto di nuova viabilità per come era stato impostato dalla maggioranza e ora chiede ulteriori delucidazioni, a cui il sindaco Fornasiero risponderà. Bisognerà attendere settembre per la convocazione del consiglio, abbandonato nelle ultime due sedute proprio da Mazzola.

D. Col.

Un aiuto alle associazioni Dal Comune 181mila euro

Villa Guardia
Variazione di bilancio per supportare i gruppi in particolare quelli che si occupano di bambini

Dopo che il Covid ha messo in ginocchio diverse realtà, si cerca di ripartire e il Comune di Villa Guardia, viste le esigenze delle sue asso-

ciazioni, mette sul piatto 181 mila euro in contributi straordinari, in modo che le associazioni, soprattutto quelle che si occupano dei bambini più piccoli, possano continuare ad offrire i servizi resi, senza soccombere alle spese richieste per fronteggiare la diffusione del virus e senza aumentare i costi per le famiglie. Un aiuto che si dimostra

davvero importante per le associazioni del paese.

«Con la variazione di bilancio discussa nell'ultimo consiglio comunale e precedentemente approvata dalla Giunta abbiamo messo a disposizione un totale di 181 mila euro - ha detto il sindaco **Valerio Perroni** - il tutto per la realtà del nostro paese».



Il sindaco Valerio Perroni

Subito 30 mila euro per l'asilo di Civello e 30 mila euro per quello di Maccio, ai due asili erano già stati erogati 45 mila euro per ogni scuola e poi verrà erogato un anticipo di 15 mila euro sul contributo 2021. Le due scuole dell'infanzia riapriranno regolarmente a inizio settembre, rispettando ovviamente le norme previste contro il Covid.

Dei 180 mila euro previsti per le associazioni 100 mila euro sono stati già assegnati, oltre agli asili, 30 mila euro per il Gruppo Sportivo, 5 mila euro per il centro Incontro (associazione anziani) e 5

mila euro per gli Alpini.

Le associazioni del paese che avessero necessità dovranno fare richiesta in Comune per il contributo straordinario.

Il Comune in questo periodo ha anche impiegato 4 mila euro per l'acquisto di arredi scolastici per la secondaria di primo grado Antonio Sant'Elia e ha stanziato anche un contributo di 34 mila euro per il centro estivo che si è svolto dal 29 giugno al 31 luglio. Per il centro estivo ci sono stati un totale di 50.623 euro di contributi (di cui 16623 euro dallo Stato).

P. Mas.

Annunci economici

12 Offerte Impiego
BAXTER Srl, azienda produzione imbottiti con sede a **Lurago d'Erba**, ricerca n. 1 addetto/a al **Backoffice con conoscenza delle lingue straniere**. Inviare CV alla casella e-mail **amministrazione@baxter.it**

14 Offerte Lavoro

14 Offerte Lavoro
APPRENDISTA fabbro ed operaio esperto serramenti in ferro e lavorazione lamiere cercasi. Sede di lavoro Como sud. Inviare foto e curriculum a: **officinecarpenterie@gmail.com**
CERCASI infermieri professionali sia a P. Iva e sia per assunzione

diritta. Inviare curriculum vitae alle seguenti mail: **info@cooperativaborea.it** **marco.meroni@cooperativaborea.it**

25 Collezionismo

COMPRO bottiglie di pregio, d'annata e da collezione di vini e liquori. Valutazione e pagamento immediato. **Federico** 333.8338119

36 Motocicli e Accessori

VENDESI Moto BMW 650 Fuego km. 21.000 originali euro 1.700 trattabili. tel. 339.7840138.

Circolo di Fratelli d'Italia Dedicato a Nazario Sauro

Lipomo
Si è formato il gruppo in vista delle elezioni il presidente è **Daniele Galimberti**

Anche "Fratelli d'Italia" il partito politico presieduto da **Giorgia Meloni**, ha istituito a **Lipomo** il suo circolo che è stato intitolato a **Nazario Sauro**, comandante marittimo, patriota, irredentista e militare italiano, catturato e condannato da una corte imperiale per alto tra-



Daniele Galimberti

dimento Decorato con medaglia d'oro alla memoria, venne giustiziato a **Pola (Istria)** il 10 agosto 1916.

Il circolo **Nazario Sauro** di **Lipomo**, la cui sede provvisoria è presso l'abitazione del presidente **Daniele Galimberti**, si trova in via **Perni** 90.

Il circolo, che è stato autorizzato ed omologato dal partito a livello nazionale, ci si può iscrivere anche on line accedendo al sito ufficiale **fratelliditalia.it**

La neonata sezione di **Fratelli d'Italia lipomense** sarà presente alle prossime amministrative di settembre con la lista "Cambiamento e Futuro" assieme alla **Legg** e alla componente civica **Lipomo Domani**.

P. Sar.



Lago e Valli

Asfalto "rovente" fino al 7 agosto
Cantieri da Briennio a CernobbioE da un mese
Gera Lario
aspetta
le nuove strisce**Il caso.** Dopo le polemiche a Griante, ecco il programma dei lavori coordinati da Anas. Ma intanto la protesta non si ferma. Don Luca, parroco di Mezzegra, scrive: «Che vergogna»

GRIANTE

MARCO PALUMBO

Anche tutta la prossima settimana, la statale Regina e i Comuni rivieraschi (tre quelli direttamente interessati) dovranno convivere - loro malgrado - con i lavori di ri-asfaltatura o bitumatura per dirla con Anas, che in una nota inviata a "La Provincia" ha fatto sapere, con i crismi dell'ufficialità, che "tali lavori proseguiranno sino al 7 agosto".

Dunque, almeno per la prima parte del mese clou di questa travagliata stagione turistica, ci si dovrà abituare a uomini e mezzi al lavoro dalle 21 in poi sulla statale 340. L'Anas ha fornito anche il dettaglio degli interventi programmati da qui al 7 agosto, che interesseranno i Comuni di Briennio (dal chilometro 12+204 al chilometro 13-690), Laglio (dal chilometro 11+455 al chilometro 11+587) e Cernobbio.

Il Giro d'Italia

Nel dettaglio, l'intervento prevede «la rimozione della pavimentazione esistente e il rifacimento dello strato di Binder e del tappeto di usura». Anas, alla luce delle polemiche vibranti degli ultimi giorni, ha fornito anche un altro dettaglio interessante e cioè che "al fine di agevolare le attività commerciali e turistiche, i rimanenti lavori nel Comune di Tremezzina (località Tremezzo e Ossuccio) e di Griante riprenderanno a partire dal mese di settembre in orario notturno (dalle 21 in 6), con esclusione delle notti di sabato su domenica e domenica su lunedì".

Il tempo stringe, perché i lavori dovranno essere tassativamente ultimati entro fine settembre sia per questioni legate al meteo (ed alle temperature autunnali) sia perché venerdì 23 ottobre l'intera spon-

da occidentale del lago sarà interessata dal passaggio - attesissimo - del Giro d'Italia.

La "carovana rosa", in partenza da Morbegno e diretta ad Asti per la tappa più lunga del Giro d'Italia (251 chilometri), percorrerà la Regina da Gera Lario fino a Cernobbio. Importante dunque farsi trovare pronti all'appuntamento, anche se quanto ai lavori di asfaltatura si sarebbe dovuto e potuto fare decisamente meglio.

Ieri abbiamo documentato la serata di caos - mercoledì sera - in quel di Cadenabbia. «Le scuse non bastano più. Perché in due distinte occasioni, i nostri commercianti hanno subito danni e disagi. Ma come si fa ad asfaltare a pochi metri da una pizzeria piena di clienti? Presenteremo il conto ad Anas e lo faremo inviando le segnalazioni raccolte dagli esercenti in modo dettagliato. Toccherà poi ad Anas rivalersi - come hanno annunciato al vostro giornale - sull'impresa che sta eseguendo i lavori - conferma il vicesindaco di Griante, **Pietro Ortellì**. Per ben due volte siamo stati tenuti completamente all'oscuro sul cronoprogramma dei lavori. E' buona abitudine quando si va in casa d'altri, almeno annunciarci con una telefonata».

Pedoni a rischio

E da Griante, ieri, è arrivato anche un altro allarme, legato al mancato rifacimento della segnaletica orizzontale. «Occorre procedere all'immediato ripristino delle strisce pedonali». Anche il parroco di Mezzegra, Tremezzo e Griante, **don Luca Giansante**, è intervenuto con un post sull'argomento «Che vergogna! Sulla statale non ci sono nemmeno le strisce e anche chi attraversa di continuo per lavorare rischia la vita. Al posto di andare avanti, andiamo indietro».



Mercoledì sera la posa dell'asfalto a Cadenabbia davanti ai clienti di una pizzeria SELVA

Un problema dietro l'altro
E non si vede la fine

GRIANTE

Nel post lockdown, l'Anas ha collezionato una lunga serie di fastidiosi contrattempo con annesso corollario di disagi e polemiche - lungo la statale Regina.

Il 1° giugno - lunedì di Pentecoste con le attività chiuse in Canton Ticino - un cantiere a Briennio ha paralizzato la viabilità per gran parte della mattinata.

Decisivo l'intervento del sindaco

Francesco Cavadini, che poco dopo le 13 ha ordinato all'impresa di chiudere il cantiere.

Domenica 28 giugno, l'Anas ha pensato bene (si fa per dire) di chiudere dalle 21 la galleria di Cernobbio per manutenzioni. Risultato: tutti in coda sulla via del rientro verso il capoluogo e traffico paralizzato sino a notte fonda.

Venerdì 10 luglio, altra galleria - quella di Briennio - e nuovi disagi. Anche qui, i lavori di man-

utenzione - nel dettaglio la sostituzione delle palme segnaletiche - hanno portato in dote la chiusura della galleria, con la viabilità comunale in filia causa del traffico sostenuto e di un mezzo pesante che si è incastrato all'imbocco della minuscola galleria sulla vecchia Regina.

Dalla seconda metà del mese sono state poi le asfaltature a tener banco. E proprio ieri anche a Moltrasio si sono levate proteste per le condizioni della Regina tra le gallerie. Rimosso il vecchio asfalto sono rimasti i fastidiosissimi "gradini" che i veicoli in transito hanno dovuto superare a passo d'uomo.

M. Pal.

GERA LARIO

Il centro paese è senza strisce pedonali da un mese. Anas è passata ad asfaltare alcuni tratti di strada statale in Alto Lario e la segnaletica orizzontale non è più stata rifatta.

Tenuto conto di alcune curve e di una visuale non perfetta per gli automobilisti, il rischio sussiste ed è elevato, tanto che alcuni cittadini hanno chiesto spiegazioni in Comune sottolineando come in questo periodo estivo, in paese, la popolazione sia numericamente maggiore per la presenza di villeggianti e c'isiano anche casi di soggetti disabili che in strada corrono maggior pericolo.

A fine giugno subito dopo la riapertura del rettilineo di Ponte del Passo, erano iniziate le operazioni di asfaltatura a Sorico. Gera Lario e Dongio: prima di giorno col semaforo a Sorico, poi di notte, con enormi polveroni che si sollevavano durante il giorno dai tratti scarificati, come accaduto in Tremezzina.

E il sindaco di Gera, **Vincenzo DelRe**, non aveva mancato di sottolineare con rammarico la cancellazione della segnaletica orizzontale appena rifatta dal Comune: «Avevamo provveduto poco tempo fa a rifare le strisce pedonali e quelle laterali e centrali lungo la carreggiata - questo il suo intervento un mese fa - il nuovo asfalto le ha cancellate. Speriamo che stavolta provveda Anas a rifarle».

Concetto che il primo cittadino ribadisce ora: «Stavolta aspetta all'Anas provvedere a rifare la segnaletica orizzontale. Se le strisce sbiadiscono tocca al Comune rifarle, ma quando viene posato un nuovo manto di asfalto le lente strade che deve provvedere, a maggior ragione se la segnaletica era appena stata rifatta, come nel nostro caso. Mi rendo conto che la statale senza strisce pedonali in centro paese rappresenta un pericolo, ma non c'è stato ancora possibile capire per le maestranze interverranno». Anas, da parte sua, conferma la tesi del sindaco, senza peraltro comunicare date precise: «Provvederemo appena possibile».

Gianpiero Riva

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

30% 50% 70%

Agosto APERTO
Tutte le DOMENICHE

OUTLET
della Montagna

salomon

Centro Valle Intelvi Via Roma 101 (Castiglione) 391 4340561

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

Per la pubblicità su questo giornale

SPM

Più energia alla vostra comunicazione

Sesaab Servizi S.r.l.
Società Unipersonale
Divisione SPM

COMO
Via G. de Simoni, 6
Tel. 031.582211

VALDE'

FERRAMENTA

CASALINGHI • ARTICOLI REGALO

MATERIALE EDILE	TRASPORTI
CAMINI	SCAVI
STUFE PELLETT E LEGNA	FERRAMENTA
PIASTRELLE	ARTICOLI DA GIARDINO
PORTE	ARTICOLI REGALO
SERRAMENTI	CASALINGHI

APERTI LA DOMENICA dalle 9.00 alle 12.00

VALDE' VIA STATALE 68 LENNO

FERRAMENTA - CASALINGHI
T. 0344 56613 Email: ferramenti@valde.it

MAGAZZINO - ESPOSIZIONE
T. 0344 56513 Email: info@valde.it



Brico chiuso dal prefetto «Ha violato il lockdown»

Olgiate. L'attività sospesa per 5 giorni: era già stata multata di 280 euro. A maggio il negozio aveva venduto merce non autorizzata dal Dpcm

OLGIATE/COMASCO

Manca osservanza delle misure anti-Covid, disposta la chiusura del Brico Ok per cinque giorni.

La violazione risale ai primi di maggio per vendite di merce non consentita, ma la sospensione dell'attività è decisa dalla Prefettura e diventata esecutiva in questi giorni. Porte chiuse allo store di via Roma dall'altro ieri sino a dopodomani compreso.

La sanzione

Il centro per bricolage, hobby, piccola edilizia, manutenzione, decorazione della casa e del giardino è stato sanzionato per una irregolarità legata alla vendita di prodotti che non rientravano tra i settori merceologici commercializzabili nel periodo del lockdown.

La sanzione è scattata per effetto dell'applicazione del decreto ministeriale con il quale era stata disposta la chiusura di tutte le attività commerciali che non fossero quelle che vendono generi di prima necessità, o comunque rientranti nella tabella di prodotti di pubblica utilità.

Limitazioni che erano state decise principalmente per evitare la concorrenza sleale nei confronti dei negozi chiusi per decreto del governo e una motivazione di natura pratica: comprando più merce, i clienti passavano più tempo nel punto vendita e causavano attese più lunghe in chi aspettava di poter entrare.

Nel corso dei controlli disposti dalla prefettura per verificare il rispetto della normativa anti-Covid, svolto sul territorio dalle varie forze dell'ordine e sulle persone che sugli esercizi commerciali, la polizia locale ha contestato al Brico ai primi di maggio la violazione



Un cliente legge il cartello della chiusura forzata affisso all'ingresso del Brico Ok di via Roma

■ Sorpresa tra i clienti che trovano all'ingresso il cartello della serrata

■ Durante l'emergenza sono stati frequenti i controlli dei vigili nei negozi aperti

per vendita di merce non consentita con conseguente sanzione amministrativa di 400 euro, riducibile a 280 euro se pagata entro trenta giorni. Multa già estinta.

L'iter
Trattandosi però di una violazione a un decreto ministeriale, la polizia locale ha trasmesso tutti gli atti alla prefettura per l'eventuale applicazione della sanzione accessoria. La prefettura ha disposto la sospensione dell'attività per cinque giorni.

Nel periodo del lockdown la polizia locale ha controllato a rotazione i più vitali esercizi pubblici cittadini, riscontrando anche

per quanto riguarda il Brico un sostanziale rispetto della normativa anti-Covid, compresa l'interdizione di interi reparti dove era esposta merce non vendibile.

D'altra parte non era neppure così semplice per alcuni tipi di prodotti capire se rientravano tra quelli distribuibili o meno.

Fatto sta che l'esercizio commerciale è incorso in sanzione e chiuso su disposizione del prefetto, e com'era il avviso esposto all'ingresso. Dall'altro ieri è un continuo via vai di clienti che, giunti all'entrata, restano spiazzati nel trovarla chiusa e si interrogano sul motivo della serrata.

Manuela Clerici

Un aiuto alla ripresa Sconto sulla Tari alle attività produttive

Solbiate con Cagno
Il Comune lo applicherà in proporzione ai giorni di stop imposti dall'emergenza



Federico Broggi, sindaco

Tariffa rifiuti, sconti Covid sui giorni di chiusura. Sono state introdotte agevolazioni tariffarie a favore delle utenze non domestiche che hanno obbligatoriamente sospeso la propria attività per l'emergenza sanitaria.

Il bonus Tari verrà applicato sulla quota variabile della tariffa. La riduzione sarà articolata in funzione del periodo di sospensione dell'attività. Precisamente: sconto del 10% per le chiusure fino a 30 giorni, del 17% fino a 60 giorni, del 25% fino a 90 giorni, del 33% fino a 120 giorni, del 40% fino a 150 giorni e del 50% per le chiusure oltre i 150 giorni. Bonus del 5% a tutte le utenze non domestiche.

Per poter usufruire di tali agevolazioni è necessario aver presentato il modulo di domanda di riduzione della Tari 2020 predisposto dall'ufficio tributi, già anticipato nelle scorse settimane, ed essere in regola con il versamento dei tributi comunali.

«Dopo avere aiutato le famiglie con i buoni spesa e i pacchi alimentari, siamo intervenuti con un sostegno anche in favore delle aziende» - dichiara il sindaco **Federico Broggi** - Con l'intervento di riduzione della Tari abbiamo voluto dare un segnale tangibile di vicinanza a tutte le attività economiche che a causa del lockdown hanno subito un calo del fatturato e sono in difficoltà. Ci sembrava giusto prevedere una riduzione della Tari per chi è stato obbligatoriamente chiuso e quindi non ha conferito rifiuti. In considerazione della difficile situazione economica che stiamo vivendo si è ritenuto di dovere comunque riconoscere a tutte le attività pro-

ductive che non beneficiano delle agevolazioni per forzata sospensione dell'attività una riduzione del 5% della parte variabile della tariffa.

Per le utenze domestiche le tariffe sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno e sono state inoltre confermate le riduzioni già in vigore. Previste minori entrate Tari per circa 12 mila euro, coperte con fondi di bilanci o al pari del minor gettito derivante da Imu e Irpef.

Gli avvisi di pagamento verranno spediti nel mese di agosto. Si potrà pagare in due rate (la prima entro il 15 settembre, la seconda entro il 31 dicembre 2020), o in un'unica soluzione da versare entro il 15 settembre.

«Tra la diminuzione dell'Imu per 57.500 euro e dell'addizionale comunale Irpef per 48.000 euro, che sono due riduzioni stabili, e questo intervento sulla Tari abbiamo cercato di fare una manovra per andare incontro sia alle persone fisiche che alle imprese con un abbassamento della componente tassazione soprattutto in questo anno che è stato particolarmente difficile - sostiene Broggi - Significa pagare qualcosa in meno di tasse e avere qualche soldo in più per pagare i dipendenti, o per fare qualche investimento per rilanciare la produzione...» **M. Ce.**

La Croce Rossa si rinnova E prepara il voto di settembre

Uggiate Trevano
Stop al commissariamento dopo che nessuno si era candidato prima che scattasse l'emergenza

Stop al commissariamento, nuovo direttivo e nuovo presidente: il Comitato territoriale della Croce Rossa esce dalla crisi e fissa le elezioni dei propri organismi per il 6 settembre.

Una crisi formale, va detto subito: il Comitato è commissariato perché non si era candidato nessuno, sette mesi fa, quando era scaduto il direttivo in carica e i dirigenti nazionali avevano nominato commissario **Paolo Russo**, da dieci anni presidente della storica istituzione del territorio, sede ad Uggiate Trevano, alla quale fanno riferimento nove Comuni, 25 mila residenti e 371 volontari.

A marzo, designato il commissario che aveva il compito di reggere il timone fino a nuove elezioni, scattò l'emergenza sanitaria e sociale che non lasciò spazio per liste e candidati diretti: volontari in servizio da tempo e giovani reclute, uomini e donne per cento giorni hanno prestato soccorso ed assistenza in centinaia di casi, in collaborazione con Comuni e parrocchie.

Non solo interventi di urgenza e di emergenza, ma anche trasporti di malati, ma anche distribuzione di viveri e di farmaci, vicinanza alle famiglie e agli anziani, presidii ai supermercati e alle chiese, raccolta di fondi, snuffieri e strumentazioni, sempre attivi, sempre presenti e anche adesso, superato il lockdown e la fase più critica, il Comitato è in piena attività, anche con la ripresa di iniziative di informazione e formazione. Per



Paolo Russo non si ricandida

questo, la crisi è solo formale. Ma è ancora presto per dire se qualcuno si presenterà per una gestione complessa, che deve contemperare criteri manageriali con doti umane, osservare le regole dell'economia e i principi di solidarietà: è un impegno totalizzante.

E dunque ancora attesa per la presentazione delle liste di candidati ad una realtà che rappre-

senta una delle fibre più importanti del territorio, che conta sul volontariato e sulla professionalità nello stesso tempo, sulla generosità d'animo e sulla preparazione tecnica.

«Io non mi candido più - Paolo Russo ribadisce l'intenzione già espressa l'anno scorso - Resto volontario ma da tempo chiedo un ricambio. Non abbandono né la Cri, né il Comitato territoriale, continuerò il mio servizio, ma auspico che qualcuno prenda il mio posto e che il direttivo possa essere rinnovato».

Furono soprattutto gli adempimenti burocratici quotidiani a scoraggiare anche i più forti e i più preparati, ma questi mesi sono serviti ad alcune persone a prepararsi per affrontare il compito, raccogliendo un patrimonio storico di attività. Mille chiamate fanno per interventi di urgenza e di emergenza e il 49% della popolazione che vive in condizioni di solitudine e di fragilità: in questi due dati che spiccano nella relazione al bilancio 2019, c'è tutto il bisogno di energia per il Comitato territoriale della Croce Rossa.

Maria Castelli



Soccorso con l'autogru

Appiano Gentile. Intervento dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio ad Appiano Gentile, per soccorrere una persona ora in via Volta, che si è sentita male nel suo appartamento. I soccorritori della Croce Rossa di Lomazzo, infatti, sono arrivati all'abitazione della donna ma non c'era modo di portare la donna in strada e quindi in ambulanza se non passando dall'alto, da una finestra. Così sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno utilizzato l'autogru per prestare soccorso alla donna. L'operazione è durata circa due ore e la strada è rimasta chiusa al traffico.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Premiati i volontari della Croce azzurra «Enorme lavoro per l'emergenza Covid»

«Il grazie per il servizio reso al paese in tanti anni»

Cadorago. Il gruppo, che fa anche attività di protezione civile, elogiato in consiglio comunale. Riconoscimenti al vicecomandante dei vigili e a Luigina Morellini, ex presidente del volley

CADORAGO

GIANLUIGI SAIBENE

Un riconoscimento alla Croce Azzurra e alla protezione civile di Cadorago, per il grande e costante impegno dimostrato durante l'emergenza covid e a due figure significative del locale mondo associativo e istituzionale che, per motivi diversi, in queste ore hanno passato la mano.

La cerimonia si è svolta l'altra sera in consiglio comunale. Oltre alla storica realtà di pronto emergenza medico e sanitario, presieduta da **Stefano Clerici**, il sindaco **Paolo Clerici** ha voluto premiare anche il vice-comandante **Piero Cicero**, (che entrerà in servizio a Cernobbio, dove ha vinto un concorso) e **Luigina Morellini**, che è stata per oltre quarant'anni componente del direttivo del Volley Cadorago e per vent'anni ha ricoperto la carica di presidente.

Il ringraziamento

«L'amministrazione comunale ringrazia - è la motivazione ufficiale del riconoscimento - per l'abnegazione e lo spirito di servizio verso tutta la comunità dimostrata durante il periodo di emergenza della pandemia».

Il primo cittadino sottolinea le tante iniziative promosse

dalla storica realtà associativa del paese: «Dal trasporto dei malati - ricorda l'amministratore - alla consegna dei pasti a domicilio, al triage al campo estivo, svolgendo insomma un lavoro veramente encomiabile».

L'innovazione

Da ricordare che la Croce Azzurra ha anche reso operativa, nei mesi scorsi, la prima ambulanza "anti-infettivi" allestita in Italia: un mezzo innovativo con un vano sanitario a pres-

sione negativa, privo di saturazione batteriologica che riduce al minimo il rischio contaminazione tra pazienti affetti da (e altre infezioni) e operatori sanitari.

La speciale ambulanza è anche dotata di una barella di bio-contenimento e di un respiratore polmonare, la speciale ambulanza è un mezzo unico nel suo genere: testata in laboratorio per azzerare i rischi di contagio, sia per gli operatori d'emergenza che per quanti si trovano nella cabina guida, con un sistema di filtri studiato ad hoc.

Attivi 160 volontari

Il costo dell'innovativa operazione (circa 112 mila euro) è stato sostenuto da diverse aziende della zona.

La Croce Azzurra, attiva sul territorio dal 1973, si occupa abitualmente, oltre che del servizio di emergenza del 112 (in convenzione con l'Areu), anche dei trasporti sociali di disabili, che vengono portati dal proprio domicilio alle strutture dove partecipano a attività didattiche e riabilitative; l'associazione organizza nel contempo diverse attività formative. Il gruppo conta complessivamente circa 160 volontari e svolge mediamente 8 mila servizi l'anno.

■ Il sindaco elogia «L'abnegazione e lo spirito di servizio del gruppo»

■ Il sodalizio ha reso operativa un'ambulanza speciale "anti-infettivi"



Il sindaco Paolo Clerici premia la Croce Azzurra



Il saluto a Piero Cicero



Il grazie a Luigina Morellini

CADORAGO

Assieme alla Croce Azzurra, il sindaco **Paolo Clerici** ha voluto premiare anche il vice-comandante della polizia locale, **Piero Cicero**, che andrà a Cernobbio, dove ha vinto un concorso. «È stato per 23 anni in servizio in paese - spiega l'amministratore - entrando in servizio come semplice agente; nel corso della propria attività ha saputo dare sempre un valido e costante contributo dimostrando di conoscere bene il territorio sia nel far rispettare il Codice della strada che tutto per quel che riguarda la sicurezza pubblica e le delicate questioni spesso legate allo spaccio di sostanze proibite e alla micro-criminalità; non possiamo quindi che fargli per il suo nuovo incarico, il nostro migliori in bocca al lupo».

Un altro riconoscimento è stato infine assegnato a **Luigina Morellini**, 74 anni, per oltre quarant'anni componente del direttivo del Volley Cadorago, associazione di cui per circa vent'anni ha ricoperto la carica di presidente. «È stata da sempre un punto di riferimento per l'associazionismo del paese e in particolare per il Volley - aggiunge ancora il sindaco Clerici - abbiamo quindi ritenuto giusto assegnarle un riconoscimento per tutto il lavoro che ha fatto ad oggi svolto; a sostituirla sarà **Roberto Botta** che è a propria volta da tempo attivo nell'ambito del gruppo sportivo».

G. Sai.

«Passaggi a livello a Lomazzo Via Graffignana non chiude»

Il caso

La precisazione del sindaco sui soldi dalla Regione «L'intervento riguarderà quello Alla Fonte»

«Nell'intervento di recente finanziato dalla Regione con altri 3 milioni di euro, più i cinque che erano già stanziati in precedenza, non è prevista alcuna

chiusura del passaggio a livello di via Graffignana, ma solo di quello Alla Fonte», a precisare lo è il sindaco **Giovanni Rusconi**.

L'amministrazione comunale intende decidere entro settembre se realizzare nel pericoloso tratto viario un sovrappasso oppure un sottopasso, pure se l'attuale maggioranza non ha mai nascosto di propendere per la seconda soluzione. Il dibattito

aveva acceso anche la campagna elettorale e suscitato molte discussioni e polemiche. La lista civica di minoranza Amo Lomazzo e Manera, dal canto proprio, ha ribadito in queste ore che invece la soluzione meno impattante è quella del sottopasso e chiesto appunto spiegazioni anche sulla ventilata chiusura del passaggio a livello di via Graffignana.



Il passaggio a livello di via Graffignana rimarrà aperto

«Ho revocato la delibera di adozione del progetto, presa dalla precedente amministrazione perché ritengo sia stata una decisione affrettata - aggiunge il primo cittadino - di recente, confrontandomi con il sottosegretario **Fabrizio Turba**, avevo appunto avuto modo di evidenziare la necessità di poter disporre di maggiori risorse finanziarie per poter concretizzare il progetto riguardante soltanto la chiusura del passaggio a livello Alla Fonte. Vorrei quindi ringraziare il sottosegretario Turba per aver poi previsto il nuovo finanziamento, in collaborazione con il presidente **Alessandro Fermi**». G. Sai.



SORELLE RAMONDA
Tante firme un solo nome

SALDI FINO AL 50%

GALLARATE (VA)
Via Raffaello Sanzio, 2
Tel. +39 0331 771463

UGGIATE TREVANO (CO)
Via San Gottardo, 2
Tel. +39 031 803003

Shop online: www.sorelleramonda.com

Complici del tuo Essere.

Cadorago in musica Stasera "I fracassoni"

L'iniziativa

Gli eventi estivi hanno avuto un buon successo con 200 persone al primo appuntamento

È partita con piede giusto la non stop di appuntamenti estivi in programma in questi giorni con l'iniziativa "Musicingadorago - Cadorago in musica", promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Croce Azzurra cadoraghesa, con la Pallavolo

Cadorago e con l'Olimpia calcio. L'iniziativa è stata in particolare curata dall'assessore Massimo Aiolfi. Circa 200 persone hanno partecipato al primo appuntamento con lo spettacolo "Viva Las Vegas" del poliedrico musicista **Michele Tomatis**. «È stato un successo che è andato oltre a quello che erano le nostre attese - sottolinea il sindaco Paolo Clerici - l'intenso spettacolo proposto da Michele Tomatis è stato poi molto apprezzato e applaudito; l'iniziativa è stata naturalmente organizzata nel pie-

no rispetto di tutte le regole anti-contagio».

Questa sera tocca al gruppo "I fracassoni" in concerto; la musica sarà poi nuovamente protagonista venerdì 7 agosto con il live tour dei "Cani sciolti". Tutti i concerti saranno allestiti nello spazio di via Dante. L'ingresso sarà a offerta libera, il ricavato sarà devoluto alla protezione civile. Gli spettacoli cominceranno alle 21. L'area ristoro sarà aperta dalle 19. Si consiglia di prenotare i posti a sedere, per saperne di più è possibile telefonare al numero 366.3901504, oppure è possibile inviare un'email alla casella di posta elettronica olimpiacalcioadorago@gmail.com.

G. Sai.

Altre irregolarità all'Enjoy Stavolta chiude 15 giorni

Cantù. Nuovo provvedimento del questore per motivi di ordine pubblico. Il locale era stato bloccato 5 giorni per violazione delle norme anticontagio

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI
Si continua con il pugno duro nei confronti dei locali accusati di essere motivo di disturbo dell'ordine pubblico. Su richiesta della polizia locale di Cantù, è stata disposta infatti dal questore di Como la chiusura per ulteriori 15 giorni dell'Enjoy di via Rebecchino. Un provvedimento motivato dalle segnalazioni pervenute di recente, che indicano il locale come punto di ritrovo e causa di disturbo. Quindi, motivi di ordine pubblico e di sicurezza.

Il precedente
Sempre l'Enjoy, nelle scorse settimane, era stato chiuso dalla polizia locale di Cantù per 5 giorni, per non aver rispettato le normative antiCovid.

E appena pochi giorni prima, c'era stata la chiusura di un altro locale, sempre per provvedimento del questore di Como - carica ricoperta da Giuseppe De Angelis - su richiesta, in questo caso, dei Carabinieri di Cantù: il Turkish Kebab di via Roma.

Ieri, le pattuglie della polizia locale - presente sul posto anche il vice comandante Gabriele Calmi, per il comando coordinato dal comandante Vincenzo Aiello - sono arrivate sul posto verso le 17.30. Il locale peraltro, in quel momento, non ancora aperto.

Nei dintorni, a distanza, si aggirava già qualche avventore - l'Enjoy è frequentato in particolare modo dalla comunità dominicana - che ha assistito alla scena: l'apposizione dei cartelli con il simbolo e il timbro della



La squadra di agenti della polizia locale per affiggere il cartello

■ Il cartello all'ingresso è stato affisso dai vigili ieri pomeriggio

■ Tra gli altri locali che hanno subito serrate si segnala il Turkish Kebab di via Roma

polizia locale di Cantù. Il riferimento della disposizione: l'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, il Tulpis.

La rissa
Nell'occasione precedente, sempre durante un controllo della polizia locale, era scaturita una rissa. Un ubriaco, senza mascherina, aveva provato a colpire gli agenti anche a testate. Era finita con un arresto e una condanna a lavorare per 120 ore per il Comune di Cantù.

È l'Enjoy, come detto, chiuso per cinque giorni, per violazione delle norme antiCovid: 800 euro per assembramento, si potrebbe dire reiterato, in



I sigilli all'ingresso sbarrato

quanto simile alla multa da 400 euro dello scorso 26 giugno. Quanto al kebabbaro di via Roma, c'era stato un due contro due, con ragazzi di 19 e 21 anni, minacciati prima con una bottiglia di vetro, e poi con un coltello.

Motivo, il turno in fila per la consumazione: i due giovani, in ambulanza, erano stati trasportati in ospedale per curare i graffi e le contusioni riportate. Solo l'ultimo elemento tra i tanti raccolti dai Carabinieri di Cantù, che, infine, avevano chiesto e ottenuto il provvedimento del questore di Como: la sospensione per due settimane dell'attività di via Roma. E ora, di nuovo l'Enjoy.



Il pasticciere Ernst Knam con la mascherina di Tommaso De Vecchis

De Vecchis "stilista" conquista anche i vip Knam tra i clienti

Cermentate
Il campione di ginnastica ha una propria linea di abbigliamento e ora produce pure le mascherine

più cermentate - Ero un po' emozionato ma poi quando mi ha detto che apprezzava molto le mie mascherine, ero felice.

Un successo pari quasi a quelli ottenuti nelle palestre con le evoluzioni ginniche.

Ma potrebbe arrivare anche un palcoscenico ancora più importante. «Knam mi ha detto che userà le mie mascherine anche nel prossimo programma televisivo, qualora ce ne fosse ancora bisogno - racconta De Vecchis - Inutile dire che non posso che essere soddisfatto. Soprattutto per gli elogi che mi fatto. Era convinto di quello che dicevo».

La soddisfazione è ancora più grande, considerando che è lo stesso ginnasta comasco a disegnare i prodotti che inserisce nel suo catalogo. E lo ha fatto anche per le mascherine, dove l'immaginazione e il colore, sono fondamentali per renderle meno tristi e troppo ospedaliere. «Ricevere gli elogi da un personaggio così conosciuto ed apprezzato come Knam, mi ha fatto molto piacere - conclude De Vecchis - Mi ha dato una carica in più per affrontare il collegiale, il primo dopo il lockdown». Il primo nella rincorsa alle Olimpiadi.

Guido Anselmi

Tommaso De Vecchis ha ripreso gli allenamenti con la nazionale di artistica maschile, dopo il lungo stop per la pandemia.

Il cermentate (28 anni) però ha trasformato in positivo anche il lockdown. Il comasco, che da anni ha una propria linea di abbigliamento sportiva per la ginnastica, "Timmuz", molto apprezzata nell'ambiente anche per il taglio non sempre convenzionale, ha inserito in "catalogo" le mascherine.

«È un "cepo" ormai irrinunciabile - spiega - E così durante i mesi di inattività ho deciso di inserirlo nella produzione. Poi tra i clienti è arrivato anche il celebre pasticciere milanese (di origini tedesche) Ernst Knam». Diventato famoso al grande pubblico con la serie "Il re del cioccolato" e per "Bake off Italia", Knam ha chiesto a De Vecchis delle mascherine personalizzate. «Un giorno, prima della partenza per l'allenamento collegiale con la nazionale, mi ha telefonato e mi ha invitato a cena - dice il cam-



Scontro con auto, motociclista ferito

Cantù. Paura ieri mattina per un incidente verificatosi in via Papa Giovanni XXIII: pochi minuti dopo le 7 un motociclista, che stava procedendo lungo la strada in direzione Cucciglio, si è scontrato con un'automobile che stava uscendo da via Sesia. L'impatto è stato violento, con la moto che ha distrutto la parte anteriore sinistra dell'utilitaria. Subito si era temuto il peggio per il motociclista, Michael Barillaro, 27 anni, tanto che sul posto era accorsa anche l'automobile oltre a un'ambulanza della Cri canturiana. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi ed è stato portato in codice giallo all'ospedale Sant'Anna.

Pattugliamenti serali Alcol test a 16 conducenti

Cantù
Nessuna patente ritirata durante i controlli svolti dalle 19,30 alle 24 dagli agenti delle polizie locali

In città le due unità cinofile antidroga, nella serata di giovedì, hanno controllato un paio di aree tra parchi e piazze, senza riscontrare nessuna violazione.

Nei vari territori dei comandi delle polizie locali di Como, Cantù, Erba e Mariano, sono stati ispezionati tre esercizi pubblici, senza nulla da eccepire. E 16 conducenti, tra le 106 persone identificate, sono stati sottoposti ad alcol test: nessuna patente è stata ritirata.

È questo il bilancio nell'ambito dello sviluppo delle attività dei nuclei specialistici di polizia locale. Dalle 19.30 alle 24, il quarto appuntamento con l'attività coordinata dei comandi dei

Comuni di Cantù, Mariano, Como ed Erba: progetto regionale, avviato in forma sperimentale a fine 2019, riproposto anche quest'anno. Giovedì dedicato al contrasto alla guida in stato di ebbrezza, con le pattuglie che hanno visto un impiego di 12 agenti, tra cui due ufficiali, più la presenza delle due unità cinofile.

In tutto, 8 posti di controllo, 63 veicoli controllati, 10 violazioni al codice della strada di cui varie mancanze di documenti al seguito, inefficienze varie dei dispositivi dei veicoli, mancato uso delle cinture di sicurezza. Un veicolo è stato sottoposto a sequestro amministrativo per mancanza di assicurazione.

Come accaduto nelle tre scorse serate di luglio, ogni comando ha operato nel rispettivo Comune, mantenendosi comunque pronto a dar supporto agli altri colleghi, sotto la direzione di una unica regia condivisa. C. G.



Runner investita in piazza Fiume

Cantù. Soccorritori mobilitati ancora ieri mattina alle 8.20 quando, nella zona tra l'inizio di corso Unità d'Italia e piazza Fiume, un'automobile ha investito una donna di sessant'anni, Giulia Bonadini. La signora stava correndo quando l'utilitaria l'ha centrata, causandole forti contusioni al volto. Sul posto è subito accorsa un'ambulanza del Sos di Lurago d'Erba ed è arrivato anche il personale dell'automobile del 118 di Como. La donna non ha perso conoscenza ed è stata trasportata in codice giallo per un trauma facciale al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna.

LA PROVINCIA
SABATO 1 AGOSTO 2020

Cantù 39

Scuole, villa Ferranti e centro sportivo È un agosto tutto di cantieri a Figino

Il piano. Alle medie verranno realizzate nuove aule e poi lavori su sicurezza, caldaia e palestra. In via Volta invece verrà posato il campo sintetico e riprenderà il recupero della storica dimora

FIGINO SERENZA

Agosto quest'anno in paese, più che con ferie, farima con cantieri.

Dall'riqualificazione energetica della scuola media alla realizzazione di due aule in più, per affrontare il nuovo anno scolastico secondo le norme sul distanziamento in vigore.

E poi l'avvio della creazione del campo in erba sintetica al centro sportivo comunale di via Volta e la ripresa dei lavori a Villa Ferranti, con la prospettiva di terminarli per la fine dell'anno, riportando quindi la biblioteca nella sua sede naturale.

Lerisorse

La Regione ha stanziato 400 milioni di euro destinati ai Comuni lombardi, risorse che potranno essere utilizzate per opere pubbliche di sviluppo la cui realizzazione deve essere avviata entro il 31 ottobre, quali strade, scuole, efficientamento energetico e per tutti quegli investimenti prioritari per gli enti locali.

Figino Serenza si è visto assegnare 350 mila euro, che ha deciso di utilizzare per due progetti. Il primo, la riqualificazione energetica della centrale termica della scuola secondaria di primo grado e il ripristino delle condizioni di sicurezza della pavimentazione sportiva della palestra, per una spesa complessiva pari a 230 mila

euro, di cui 154 mila finanziati dal Comune attraverso il contributo regionale e altri 176 mila dal Comune di Novedrate, in virtù della convenzione per la gestione associata della scuola media.

Altri 196 mila euro, invece, saranno utilizzati per la manutenzione straordinaria di via Europa, dal confine con Novedrate fino all'incrocio con via Orsenigo.

Un ulteriore contributo statale di 15 mila euro sarà destinato a interventi di adeguamento e adattamento funzionale degli spazi delle aule in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

«Ci siamo rivolti alla dirigente – conferma il sindaco **Roberto Moscatelli** – per farci segnalare quali fossero le necessità. Le scuole materne ed elementari non manifestano problemi, per le scuole medie, invece, ci è stato richiesto di creare due aule ulteriori, che verranno ricavate nell'atrio superiore, per avere spazi sufficienti per garantire a tutti gli alunni il ritorno in classe a settembre».

Opere, quindi, che dovranno

Il sindaco:
«Abbiamo chiesto alla dirigente scolastica quali fossero le urgenze»

partire a breve: «Senza dubbio – conferma – sarà un agosto di lavori. Inoltre, per quanto riguarda gli interventi finanziati con i 350 mila euro del "Piano Marshall", è tassativo l'avvio entro il 31 ottobre, quindi si sta procedendo senza perdere tempo con la progettazione».

Gli altri impegni

Ci sono poi due opere la cui progettazione, invece, è cominciata ormai molto tempo fa, e che finalmente vengono avviate. O riavviate.

«In agosto aprirà il cantiere per la riqualificazione del centro sportivo – prosegue Moscatelli – i primi dieci giorni vedranno l'allestimento, poi le prime opere per il rifacimento del campo».

Progetto appaltato a una ditta della Bergamo per 384 mila euro, che vedrà il rifacimento del campo di calcio in per consentire un suo utilizzo più intensivo e al contempo ridurre i costi di manutenzione e gestione, passando dalla tipologia in erba naturale a quella in erba artificiale di ultima generazione. In tutto quattro mesi di lavori, 120 giorni.

Infine, dopo il lockdown e l'emergenza sanitaria, è ripreso anche il cantiere del primo lotto della riqualificazione di Villa Ferranti, con la prospettiva di chiudere per la fine dell'anno.

Silvia Cattaneo



L'ingresso della scuola media del paese ARCHIVIO



Il cantiere di Villa Ferranti era stato bloccato dal lockdown

Il 18 agosto la tradizione della messa sul Gavia

Cantù

Confermato l'appuntamento alle 11 a quota 2.650 metri con la funzione che ricorderà i caduti in montagna

Fervono i preparativi in vista di martedì 18 agosto, quando alle 11, si rinnoverà la commemorazione dei caduti in montagna con la celebrazione della messa nei pressi del Rifugio Berni alla chiesetta alpina di Passo Gavia, a 2.650 metri.

Particolare importante: a celebrare la funzione religiosa ci sarà il prevosto di Cantù don **Fidelmo Xodo**. C'è un legame particolare tra Cantù e il Passo Gavia, un legame stretto agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso, quando all'Oratorio di San Paolo si costituì ufficialmente il Geam, il Gruppo Edelweiss Amici della Montagna, che per una decina d'anni organizzò compaggi, escursioni e arrampicate in tutto l'arco alpino: sotto la guida spirituale del coadiutore don Nicola Daverio, che svolse la sua missione pastorale a Cantù dal 1947 al 1964.

Nel 1966, durante un compaggio del Geam, venne riqualificata la chiesetta del Passo Gavia e in quell'occasione venne collocata su una parete esterna del piccolo tempio, una lapide in marmo a ricordo di Sandro "Sandrino" Frigerio, un ragazzo dell'Oratorio e amico dei componenti del gruppo del Geam, scomparso il 16 agosto del 1963 durante una scalata alla Torre Venezia nelle Dolomiti Agordine. **C. Mon.**

«Cantù renda onore ad Angiolini» Fondò Scuola d'arte e Permanente

L'appello

Il nipote del celebre artista chiede che la salma venga accolta nel famedio con gli altri grandi cittadini

Dopo due rinnovi della concessione è scaduta definitivamente la tomba di **Francesco Angiolini**, che si trova nel Cimitero Maggiore canturino nella zona centrale, nelle vicinanze delle sepolture dei maggiori cittadini.

Angiolini è stato il primo direttore della Scuola d'Arte canturina a partire dalla fondazione della celebre istituzione nel 1883. Fu anche titolare di una bottega artigiana e in tale veste fu tra i fondatori nel 1893 della Permanente Esposizione Mobili. Il 11 maggio di quell'anno.

Visto che il suo successore alla direzione della Scuola, il noto insegnante **Carlo Arnaboldi**, che era stato suo allievo tra il 1883 e il 1885, è stato traslato nel famedio del Cimitero Maggiore, può sembrare op-

portuna una soluzione analoga per il fondatore di un'istituzione, che con tutte le successive trasformazioni è divenuto ora il liceo artistico "Fausto Melotti".

«Se proprio non è possibile confermare la tomba di Francesco – dice il nipote **Ambrogio Angiolini** – credo che la giusta collocazione sia quella del famedio, dove tra l'altro ci sono numerosi posti liberi. Naturalmente non è una decisione che possiamo prendere noi, ma che deve essere lasciata alla libera valutazione dell'amministrazione comunale. La tomba di famiglia di Francesco si trova tra l'altro in ottimo stato di conservazione, perché è stata molto curata lungo questi decenni».

La carriera
Francesco Angiolini nacque ad Omate, nelle vicinanze di Monza, nel 1835.

Compi gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove visse e lavorò fino al 1883, anno in cui si trasferì a Cantù per assumere la direzione



Un divano intagliato progettato da Angiolini tra il 1895 e il 1900

la nuova Scuola d'Arte, oltre che la cattedra di Disegno e Intaglio, avviando nel 1888 anche il primo corso femminile di Merletto. Fu direttore della scuola fino al 1892 e continuò poi ad insegnare comunque nel laboratorio d'Intaglio fino al 1901, mostrando così un singolare attaccamento all'istituzione. Morì l'8 ottobre del 1906 a Cantù.

Merito indubbio dell'Angiolini era stato quello di dare alla scuola una impostazione e una valenza non provinciale. Chi ha studiato le linee essenziali della storia della Scuola d'Arte can-

turina ha notato una forte razionalità di programmi, obiettivi e strategia didattica fin dai primi anni.

L'eredità

Fu quella impostazione che consentì qualche decennio più tardi di creare le condizioni per l'insegnamento nella scuola di Cantù di Fausto Melotti, considerato uno dei maggiori artisti del Novecento italiano.

Nata dalle intuizioni di un grande insegnante e designer quale era stato proprio Francesco Angiolini.

Giancarlo Montorfano

Madonna della Neve C'è il gran finale

Cucciago

Oggi la cena e poi musica in Corte Castello insieme alla "Compagnia delle Gru" Domani ancora eventi

Oggi e domani gran finale della festa della Madonna della Neve, organizzata dal Comune in Corte Castello, nel centro medievale del paese.

Stasera, dalle 19, la cena tradizionale. Alle 21, il concerto de "La Compagnia delle Gru", diretta da **Enrico Salvato**, trapop e gospel. La Compagnia della Gru nasce a Varese all'inizio dell'anno 2000, col supporto del Centro Studi Musicali Italiano. Si è esibita in Italia e all'estero ed ha partecipato con successo a prestigiosi concorsi. L'incontro con **Prestor Pickett** e Africa Grove Ensemble ha portato la CdG - nel 2007 - negli Stati Uniti per un minitour concertistico ed un suggestivo viaggio all'ascolto della radice della musica gospel e spiritual.

Domani si parte dal pomeriggio con i mercatini. Per tutta la giornata la pesca di beneficenza pro parrocchia. Dalle 16 alle 17:30, "Cucciago Marittima", con i giochi per bambini. Dalle 19, la cena tradizionale. Alle 21, il concerto con "The Morsellis",



La Compagnia delle Gru

con il ritorno sul palco di Cucciago di **Alberto Morselli**.

Le regole, come ricorda il Comune, valgono sempre: quindi accesso contingentato in centro storico e mascherina se non si mantiene il distanziamento sociale. Si avvia così alla chiusura una festa del paese "diffusa", non solo in Corte Castello. Costretta a rinunciare ai tradizionali fuochi d'artificio che avrebbero creato, come ricordato dall'assessore alla cultura **Edoardo Guaglianone**, occasione di assembramento, Lunedì, per la festa patronale, gli uffici del Comune saranno chiusi. **C. Cal.**



Mariano Comense

I preparativi al Monnet
Ancora didattica online
per le classi numerose

Mariano. L'istituto superiore prevede settimane alterne tra casa e scuola. Sempre presenti le sezioni più piccole. Non verranno introdotti gli ingressi e le uscite a scaglioni

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Un alunno su due usa i mezzi pubblici per raggiungere l'istituto superiore "Jean Monnet" di via Santa Caterina a Mariano.

È il dato che emerge dal sondaggio promosso dalla scuola tra i suoi iscritti per programmare il ritorno sui banchi di classe a settembre, sciogliendo il nodo dei trasporti.

I trasporti

Un breve questionario che ha raccolto le risposte di 1680 ragazzi. E di questi circa 900 hanno spiegato di muoversi in

in treno o con l'autobus di linea per arrivare puntuale a lezione.

Ma se fino a gennaio la calca degli studenti sui mezzi, pur essendo mal digerita dalle famiglie, era quantomeno data per scontata, oggi è impensabile ritrovarsi davanti alle scene di sovraffollamento in base alle nuove norme di sicurezza. Lo ricorda la dirigente **Leonarda Spagnolo** quando dice «Il servizio di trasporto rimane identico a quello dello scorso anno, ma se prima quando saliva qualche alunno in più non succedeva nulla, al momento i mezzi potranno far salire il 70% dei ragazzi».

Arisolvere il nodo dei mezzi ci pensa indirettamente la ridistribuzione degli studenti tra le 78 classi. Nessuna variazione all'orario di ingresso perché il trasporto pubblico non può rispondere al cambiamento: «Faremo in modo che i gruppi possano entrare a di-

stanza di 5 - 10 minuti l'uno dall'altro grazie ai numerosi accessi» spiega la preside.

Il distanziamento

La quale anticipa «Le classi meno numerose seguiranno le lezioni sempre in presenza, mentre le altre saranno divise al cinquanta per cento, seguendo le lezioni una parte in presenza e una parte a distanza, a settimane alterne».

Così la dirigente si prepara a percorrere l'ultimo miglio, lungo non più di un mese e mezzo, per riaprire le porte dell'istituto agli studenti.

«Il 1° settembre riapre la scuola per le attività di recupero, legate al piano degli apprendimenti individualizzati» aggiunge Spagnolo, che ricorda come tutti i ragazzi siano stati promossi all'anno successivo «Ma la normativa - spiega - impone che laddove le valutazioni sono state insufficienti, i ragazzi devono prov-



La folla dei ragazzi all'uscita dall'istituto Jean Monnet in un'immagine di archivio

vedere a riallinearsi al sei. E per questo faremo dei corsi di recupero fino al 12 settembre».

La prima campanella di scuola suonerà, invece, il 14 settembre. Una data a cui l'istituto si avvicina facendo esperienza dell'esame di maturità, risultato essere un test per ritorno tra i banchi.

«Non è la stessa cosa avere una commissione o una classe intera, ma con una buona organizzazione, una corretta igienizzazione e il rispetto delle norme a tutela di tutti, siamo andati avanti bene - conclude la preside - anche perché un istituto senza studenti non è una scuola, è un ufficio e basta».

L'incarico

Un architetto
sta verificando
tutte le mense

Quanti posti può contenere e ogni singola mensa marianese in base alle nuove norme di sicurezza? E questa la domanda a cui l'architetto canturino, **Fabio Cancelli**, è chiamato a dare una risposta, incaricato dal Comune di chiarire il numero massimo delle sedute che può contenere ogni mensa scolastica secondo i nuovi dettami ministeriali. A fronte di un investimento di 1.900 euro, il

professionista dovrà produrre una relazione dettagliata e chiara all'amministrazione pronta ad aiutare le scuole locali a programmare il ritorno sui banchi di classe degli studenti. Ma non solo, la giunta guidata da **Giovanni Alberti** prova ad anticipare il governo sul nido, ipotizzando alcuni scenari per poter accogliere i bambini all'asilo "Magnolia" di via Parini. Si parte da un minimo di 25 a un massimo di 40 iscritti accettati all'istituto, provando così ad anticipare le mosse ministeriali che ancora oggi non hanno sciolto il nodo del ritorno in classe per i più piccoli. 582.

«Sfrutteremo i numerosi ingressi dei nostri edifici per garantire flussi in sicurezza»

Ancora polemiche sui rifiuti
«La nuova gestione non va»

Carugo

Oltre ai disagi causati dalla chiusura della discarica la minoranza segnala problemi sulla raccolta

«I carughesi sono stati privati dell'ennesimo servizio in loco in nome di presunti risparmi e migliori tutte da verificare».

Così il gruppo di minoranza "Carugo Insieme" commenta l'ingresso del municipio di Service 24, la srl conosciuta che ha fatto della raccolta rifiuti il proprio core business, radunando più Comuni sotto il proprio nome.

Alla società è stato affidato il servizio di igiene urbana, un passaggio che ha portato il Comune a chiudere la piattaforma

ecologica locale alle aziende, primo passo verso la sua dismissione. «Al nostro territorio così è stato tolto l'ennesimo servizio» denuncia la forza politica guidata da **Paolo Molteni**.

Che ricorda: «Ancora una volta, dovremo rivolgerci al Comune di Mariano, peraltro, senza sapere a partire da quale data per le utenze private». Una scelta fatta in nome di un van-



La discarica di via Veneto

taggio economico che per le minoranze è tutto da dimostrare dal momento che l'ente entra con una quota di poco più del 7% «ma conteremo in assemblea per il 5,55% e ci assorbiamo i costi per il 9,02%».

Ma la giunta guidata da **Daniele Colombo** rivendica la scelta. Tanto che l'assessore all'Ecologia, **Fausto Lombardo**, ha più volte ribadito di aderire alla società non solo perché ormai si va verso una gestione sovracomunale del servizio a fronte di un risparmio, ma perché è l'unica soluzione che garantisce ancora un controllo pubblico del servizio. Ma i visioni più distanti da quella della

minoranza, che afferma: «Il presunto risparmio sbandierato è, in realtà, una conseguenza della riduzione degli orari di servizio offerti rispetto a quelli attuali».

E denunciano già le prime difficoltà riscontrate in paese, come «ampi ritardi nella raccolta dei rifiuti a domicilio nelle scorse settimane, alcune tipologie di rifiuti risultavano ancora presenti al bordo strada nelle prime ore del pomeriggio». È il fatto che le aziende sono già oggi costrette a conferire nella piattaforma di Mariano, «senza avere la garanzia di poterlo veramente fare, al termine dell'attesa». 583.

Va in pensione la storica bibliotecaria di Cabiata

I saluti

Dopo 43 anni lascia il lavoro **Chiara Beraldo**: nel 2018 la laurea in Scienze naturali sulla Brughiera Briantea

Il 31 agosto sarà il suo ultimo giorno di lavoro tra le mura dell'amata biblioteca "Ida Rho" a Cabiata.

Va in pensione **Chiara Beraldo**, la dottoressa che si occupa della gestione e del funzionamento della "fonte del sapere" pubblico a Cabiata.

Il 17 agosto la cabiatese maturerà il diritto al meritato ri-

posso (non è da cavalieri ufficializzare l'età di una signora), grazie anche all'anzianità contributiva. Ma per Beraldo, l'addio non sarà facile.

La biblioteca è stata la sua casa per 43 anni e ormai tutti facevano affidamento su di lei per avere un consiglio su un libro da leggere o come documentarsi su un argomento per un'ricerca scolastica o lavorativa. Sempre schiva e riservata (dubbitiamo gradisca una festa d'addio, salvo sia tenuta segreta sino all'ultimo) non ama stare sotto i riflettori. Nemmeno quando ne ha diritto, co-



Chiara Beraldo alla laurea

me al momento dell'ultimo giorno di lavoro. Occorre quando nel 2018 ha conseguito la laurea in Scienze Naturali con una tesi sul "Parco della Brughiera Briantea".

Un'emozione fortissima, per un traguardo desiderato e ottenuto con caparbia e dedizione, conciliando lo studio con la famiglia e il lavoro. Ma al di là di qualche foto di rito, con la corona d'alloro, non volle saperne di pubblicità e interviste. Quindi nemmeno la meritata pensione farà smuovere Beraldo dalle sue convinzioni e dalla sua riservatezza. G. Ans.

Cabaret e poi musica
sotto le stelle al parco

Mariano

Si avvicina al suo epilogo la prima parte della rassegna estiva promossa dal Comune a Mariano.

Due gli appuntamenti che condurranno la comunità verso la fine del calendario, fissata per il 6 agosto. Il primo si svolge in occasione del Ferun, ossia lunedì, quando alle 21 **Gianluca De Angelis** porterà in scena "Dall'altra parte della strada", uno spettacolo di cabaret all'interno degli spazi

dell'anfiteatro " Falcone e Borsellino" in via Sant'Anbrogio. Il secondo è ultimo appuntamento è per giovedì quando il "Quartetto Bakura" proporrà "New millennium", un concerto d'archi dedicato alle hit del pop, sempre alle 21 al parco "Falcone e Borsellino".

L'ingresso agli eventi è libero, ma i numeri dei posti disponibili sono limitati a un centinaio. È possibile quindi prenotarsi scrivendo una mail a manifestazioni@comune.mariano-comense.co.it. 584.



CISL dei LAGHI

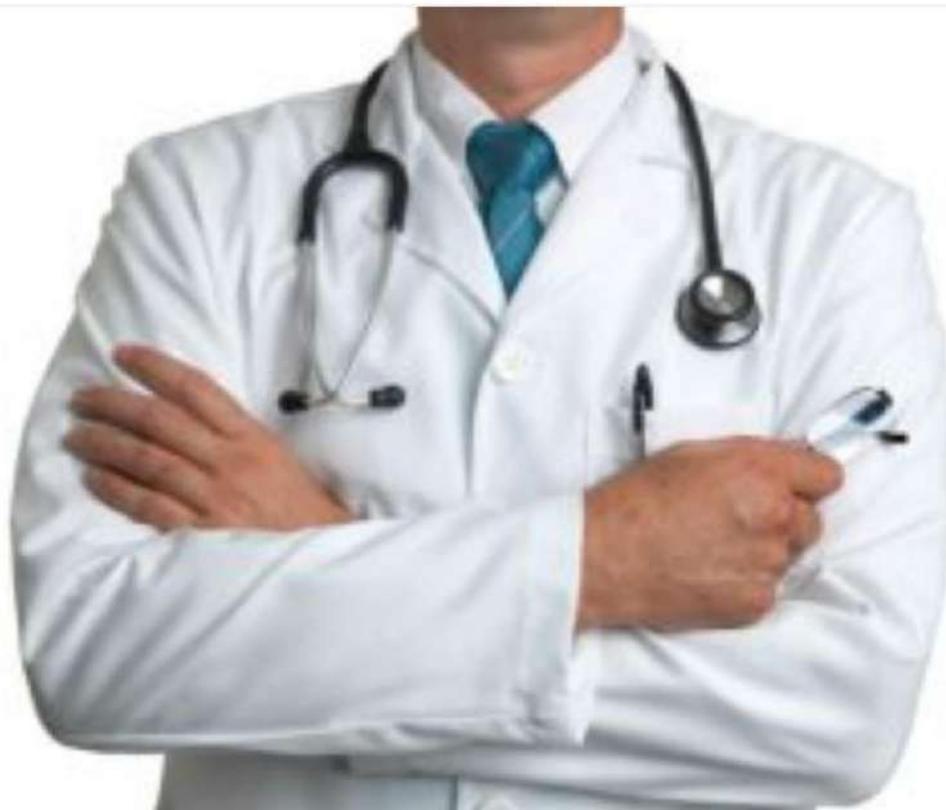
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



MILANO²⁴H

Home / Notizie / Sanità privata, i organizzazione dei lavoratori a favore di lo sciopero – Corriere di Como



SANITÀ PRIVATA, I ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI A FAVORE DI LO SCIOPERO – CORRIERE DI COMO

🕒 16 ore fa 📄 Notizie

Sanità privata, i organizzazione dei lavoratori a favore di lo sciopero – Corriere di Como

Dopo 14 anni di blocco contrattuale, dopo 3 anni di trattative complicate, la preintesa del contratto nazionale della sanità privata era stata firmata il 10 giugno e il 30 luglio era il termine ultimo per la sottoscrizione definitiva. Non avvenuta per rifiuto delle controparti datoriali, Aiop (che fa parte di Confindustria) e Aris (associazione religiosa). “Questo venire meno agli impegni presi, questa mancanza di rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei cittadini con lavoro della sanità privata – che nel frattempo nelle assemblee avevano approvato il testo contrattuale -, è gravissima e lede in modo pesante le relazioni sindacali” scrivono in una lettera Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl che hanno già annunciato uno sciopero nazionale e fatto partire il tentativo di conciliazione. “La nostra mobilitazione unitaria è ripartita, pure nella provincia di Como con iniziative di sensibilizzazione a tutto campo – dichiarano Alessandra Ghirelli, Nunzio Praticò e Vincenzo Falanga, segretari generali Fp Cgil Como – Cisl Fp dei Laghi – Uil Fpl del Lario – Unitariamente a Regione abbiamo richiesto, congiuntamente a Cgil Cisl Uil Lombardia, una netta presa di distanza dall’irricoscenza mostrata da Aiop e Aris a favore di lavoratrici e cittadini con lavoro sempre dediti alla cura delle persone, quelli applauditi da finestre e balconi nei mesi più difficili della pandemia”.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

CORRIERE DI COMO



Sanità privata, i sindacati verso lo sciopero

[Home](#) [Notizie locali](#) [Coronavirus](#) [Sanità privata, i sindacati verso lo sciopero](#)



🕒 1 Agosto 2020



Di Redazione

🕒 1 Agosto 2020

Dopo 14 anni di blocco contrattuale, dopo 3 anni di trattative complicate, la preintesa del contratto nazionale della sanità privata era stata firmata il 10 giugno e il 30 luglio era il termine ultimo per la sottoscrizione definitiva. Non avvenuta per rifiuto delle controparti datoriali, Aiop (che fa parte di Confindustria) e Aris (associazione religiosa). "Questo venire meno agli impegni presi, questa mancanza di rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità privata – che nel frattempo nelle assemblee avevano approvato il testo contrattuale -, è gravissima e lede in modo pesante le relazioni sindacali" scrivono in una nota Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl che hanno già annunciato uno sciopero nazionale e fatto partire il tentativo di conciliazione. "La nostra mobilitazione unitaria è ripartita, anche nella provincia di Como con iniziative di sensibilizzazione a tutto campo – dichiarano Alessandra Ghirotti, Nunzio Praticò e Vincenzo Falanga, segretari generali Fp Cgil Como – Cisl Fp dei Laghi – Uil Fpl del Lario – Unitariamente a Regione abbiamo richiesto, congiuntamente a Cgil Cisl Uil Lombardia, una netta presa di distanza dall'irricoscenza mostrata da Aiop e Aris verso lavoratrici e lavoratori sempre dediti alla cura delle persone, quelli applauditi da finestre e balconi nei mesi più difficili della pandemia". In Provincia di Como la Sanità Privata rappresenta circa il 50% dell'offerta sanitaria, sono circa 2200 i lavoratori in servizio presso Ospedale Valduce, Ospedale Fatebenefratelli di Erba, Moriggia Pelascini di Gravedona, Cof Lanzo Hospital, Villa Aprica. Lavoratrici e lavoratori che hanno garantito il loro apporto e in cambio hanno ricevuto solo il rinnovo dell'attesa di un contratto dignitoso. Aspettativa tradita ancora una volta dopo 14 anni.

Tags:

[Coronavirus](#)

[Sanità](#)

[Sanità privata](#)

[sindacati](#)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

VENERDÌ 31 LUGLIO 2020 - ANNO XXIV N. 181

www.corriedicomo.it

ISSN 1592-7954

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il
CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinato con il Corriere della Sera - con vendite separate: Euro 0,19
Posto in abbinato con il Corriere della Sera - con vendite separate: Euro 0,19

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
031.879377
info@vof.it www.vof.it
Associati So.crem



La presentazione della Corsa Rosa
Giro d'Italia 2020:
ecco la tappa lariana
In sport a pagina 11



Personaggi comaschi
Piero Caldirola,
lo scienziato umanista
di Marco Guggiari alle pagine 8 e 9

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
Filiale: Inverigo - Via Meda 2
Sede: COSTA MASNAGA -
Via Bevera 5/a
SALA DEL COMMIO
GRATUITA



Le conseguenze della pandemia **ECONOMIA: IL CROLLO**

Il Coronavirus colpisce duro e mette in ginocchio l'economia del territorio. Come si conferma maglia nera in Lombardia per produzione e ordini industriali.

A PAGINA 3 Campione e Civati

Le inchieste della Procura



Covid e case di riposo
Ispezioni in 18 strutture

in primo piano a pagina 6

Il ritorno a scuola



«Garantire i trasporti:
manca la soluzione»

di Kattia Trinca Colonei a pagina 2

«Il Comune faccia la sua parte»



Palchettisti del Sociale
all'attacco sul Politeama

di Lorenzo Morandotti alle pagine 4 e 5

COIMPERZETA



BONIFICA AMIANTO
da €6,00
per metro quadro

**RIFACIMENTO
COPERTURE**

☎ 031.76.43.33





«Il trasporto pubblico è ancora un'incognita» La preoccupazione in vista del ritorno a scuola Il dirigente scolastico Proietto: «Diversi incontri ma nessuna soluzione»



Roberto Proietto
Non ci si deve accontentare perché c'è la didattica a distanza, dobbiamo portare i ragazzi a scuola

Il 14 settembre ricomincia la scuola. Con tante incognite ma anche con la determinazione a far tornare i ragazzi sui banchi. La data prevista dall'ordinanza ministeriale vale per tutte le scuole dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo di istruzione che appartengono al sistema nazionale di istruzione, con l'obbligo di effettuare almeno duecento giorni di lezione.

Il Dicastero dell'Istruzione garantisce autonomia agli Istituti scolastici ma ha divulgato le linee guida vincolanti per la sicurezza che si dovranno seguire all'interno delle scuole.

Nel Comasco la difficoltà, per ora non ancora risolta, è il trasporto pubblico degli studenti. Un problema rimarcato da **Roberto Proietto** dirigente dell'Ufficio scolastico Territoriale di Como.

«Ci sono stati diversi incontri con i dirigenti scolastici, delle singole scuole e dei bacini del territorio, ma ancora non abbiamo avuto notizie di una soluzione» - commenta Proietto.

«Il nostro obiettivo è riportare tutti a scuola - continua il dirigente scolastico - ce lo chiedono in primis i genitori. «Aprite» è ormai la parola che ci sentiamo ripetere, dunque abbiamo lavorato con gli enti locali per la messa a punto degli spazi, per il distanziamento sociale e la sicurezza ma se nessuno porta a scuola questi ragazzi si vanificano tutti gli sforzi».

Il problema del trasporto, segnala Proietto, è legato alla necessità di garantire gli ingressi scaglionati (di un'ora, un'ora e mezza), considerando che agli studenti che normalmente si servono del servizio pubblico, a settembre si aggiungeranno altri utenti che dovranno raggiungere il posto di lavoro in autobus.

«Trovo inaccettabile - si rammarica Proietto - che ci si accontenti perché c'è la didattica a distanza, dobbiamo portare i ragazzi a scuola e garantire la didattica in pre-



Distanziamento
Le aule del liceo classico e scientifico "Alessandro Volta" di Como predisposte per l'esame di maturità, secondo le linee guida ministeriali, le scuole dovranno garantire spazi adeguati per il distanziamento sociale

senza. Quando parlo del problema del trasporto non mi riferisco tanto al trasporto dei singoli comuni che stanno facendo i salti mortali per garantire il servizio con pulmini, ma al sistema generale del nostro territorio, che de-

ve garantire un servizio soprattutto per le scuole secondarie superiori, in comprensori come quello Olgiatese, dell'Alto Lago e della città di Como.

«Ci sono stati tavoli regionali e provinciali - continua

Proietto - ma ancora non si è trovata una soluzione adeguata. Asf dispone dei dati sui flussi, quindi dovrebbe essere in grado di mettere in atto un piano di trasporto variamente strutturato che possa portare gli studenti a

scuola».

Per quanto riguarda i banchi di misurazione, le scuole dovranno farne richiesta secondo le esigenze: «Le scuole si stanno muovendo autonomamente per accedere al bando» - precisa Proietto - Per quei che riguarda il servizio mensa, anche qui le scuole si stanno organizzando per assicurare più turni, ma l'ipotesi più probabile è che si consumerà il pasto in classe».

È invece endemico il problema della carenza di docenti. «Le misure di sicurezza non fanno che acuire un problema storico - conclude Proietto - anche con un potenziamento del corpo docente facciamo fatica a coprire tutte le classi. In precedenza la difficoltà era legata al reperimento di docenti di materie scientifiche ma ora il problema si presenta anche per quelle letterarie».

Katja Trinca Colonnelli

Il piano del liceo "Alessandro Volta"

Lezioni con cinquecento studenti in classe e altrettanti collegati da casa

(k.a.t.c.) «Non mi lascio andare a facili ottimismo, però una parola di incoraggiamento agli studenti va data». È fiducioso **Angelo Valtorta**, preside del liceo classico e scientifico "Alessandro Volta" di Como e attivo anche in supporto dell'Ufficio scolastico regionale. Valtorta sta redigendo proprio in questi giorni l'atto di indirizzo da inviare a docenti e famiglie. Basandosi sulle linee guida generali e sul parere del medico scolastico, Valtorta ha elaborato una proposta poi approvata dal collegio docenti e di Istituto. «In generale - spiega Valtorta - ritengo che sarà prioritario il ritorno a scuola per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, è una necessità pedagogica: il contatto con la



Angelo Valtorta
Abbiamo investito in tecnologia: più potenza di rete e dispositivi per gli studenti

maestra o con il professore è fondamentale; diverso è il discorso per le scuole superiori, credo che la didattica a distanza possa essere un'opportunità, fermo restando che anche per i ragazzi più grandi la socialità e l'incontro siano insostituibili. Abbiamo perciò optato per una soluzione che prevede lezioni in presenza e, in contemporanea, anche a distanza: il liceo "Volta" conta mille studenti, dunque la scelta è di avere 500 studenti in classe e altri 500 che si collegano da casa, in contemporanea alla lezione in classe, tramite il sito Internet della scuola. In questo modo potremo interagire con il professore e con i compagni. Abbiamo potenziato la rete fino a 200 mega e acquistato alcuni portatili da mettere a disposizione degli studenti,

inoltre contribuiremo alle spese di connessione se necessario. Le lezioni dureranno 45 minuti, non ci sarà l'intervallo ma gli studenti avranno a disposizione 15 minuti al termine delle lezioni per attività di educazione alla cittadinanza attiva e alla salute». Valtorta definisce "del semaforo" la politica scelta dalla sua scuola: «Se il 13 settembre ci diranno che possiamo tornare tutti, allora semaforo verde, altrimenti arancione fino a metà ottobre, termine dell'emergenza sanitaria, poi si valuterà se portare il 70% degli studenti a scuola. È un percorso in fieri, ma con la volontà e il buon senso si può garantire il diritto all'istruzione senza trascurare quello alla salute».

Politica

Prime 24 ore di incarico con la bandiera di Forza Italia tornata nell'esecutivo di Como e prima presa di contatto per la pila di dossier sul tavolo degli assessorati alla Cultura e al Turismo, ieri, per **Livia Cioffi**. Impossibile chiederle conto di tutti i punti ma dei più caldi si. Sugli eventi natalizi che solitamente creano problemi di viabilità e assembramento sono la prima incognita alle porte, in tempi di coronavirus, l'assessore new entry della giunta Landriscina è categorica: «Sarà doveroso fare qualcosa, ma sicuramente a

scartamento ridotto, che probabilmente comporterà più sacrifici e costi, ma dovremo farlo in sicurezza rispettando le regole sanitarie di distanziamento imposte a livello nazionale e regionale. Altro nodo: gli spazi della cultura comunali permestore, chiusi perché da mettere a norma: «Inutile sognare eventi senza luoghi adatti. Li voglio riaprire al più presto partendo dal Museo Giovo, già settimana prossima ho in programma un summit con gli uffici sul tema. Farò valere la mia esperienza di dialo-

go con le istituzioni e con gli uffici tecnici accumulata in Como Servizi Urbani». E sul turismo? «Non c'è mai stato a Como un piano strategico d'insieme, ossia una visione, è tutto da rifare nonostante la buona volontà di tanti operatori. Intendo coinvolgere l'Università dell'Insubria per mettere a punto un piano d'azione che porti risultati tangibili già a metà 2021 e la cui costruzione intendo fin dal prossimo autunno condividere, passo passo, con la cittadinanza».

Luca Morandotti



Pezza Duomo messa per la "Città dei Balocchi". Il Covid 19 influirà pesantemente sulle manifestazioni natalizie



I musei
Già settimana prossima ho in programma un summit con gli uffici sui luoghi della cultura



Primo piano | Economia e territorio

Crolla la produzione industriale sul Lario

Devastanti gli effetti della pandemia sul tessuto delle imprese

28%

Industria
Nel comparto industriale, in provincia di Como, produzione, ordini e fatturato sono calati rispettivamente del 28%, del 31% e del 26,6%

(da.c.) Il Covid-19 colpisce duro e mette in ginocchio l'economia del territorio. E Como si conferma maglia nera in Lombardia per produzione e ordini industriali. L'analisi congiunturale diffusa ieri dalla Camera di Commercio e relativa al 2° trimestre 2020 conferma tutti e peggiori previsioni legate all'impatto della pandemia.

INDUSTRIA

Nel comparto industriale, produzione, ordini e fatturato calano di oltre 25 punti percentuali: rispettivamente -28%, -31% e -26,6%, contro il -30,7%, -21,2% e -19,6% lombardi. L'indice medio della produzione comasca si è attestato a 72,8 (fatta 100 la media del 2010), contro il 91,9 lombardo: uno smottamento.

I principali settori industriali evidenziano cali: tessile -16,9%, legno-arredo -20%, meccanica -6%. In controtendenza (+6%) il comparto carta-stampa, mentre più contenuti sono gli aumenti di gomma-plastica, alimentari e mezzi di trasporto (compresi tra +0,5% e +1,3%).

Rispetto al secondo trimestre 2019, anche l'occupazione industriale è in calo: -1,7%, contro il -0,7% regionale.

ARTIGIANATO

Anche la produzione del comparto artigiano evidenzia cali significativi. Gli ordini a Como sono diminuiti del 23,7% mentre il fatturato è sceso del 26,6%. Come nell'industria, così nell'artigianato i cali di produzione, ordini e fatturato sono più elevati rispetto alla media lombarda: rispettivamente, -24,3%, -22,3% e -23,5%. I tre settori principali dell'economia artigiana comasca hanno registrato una forte diminuzione della produzione: tessile -51,8%, legno-arredo -24% e meccanica -27%.

Rispetto a fine giugno 2019 l'occupazione è scesa del 2,9% (contro il -1,9% lombardo). Una situazione drammatica.



L'industria e l'artigianato comaschi sono alle prese con una crisi a dir poco drammatica

COMMERCIO E SERVIZI

Nel secondo trimestre 2020 sembra ancora tenere l'occupazione nel commercio, mentre si registra una diminuzione nei servizi. In forte calo, invece, il volume d'affari di tutti e due i settori del terziario.

In provincia di Como il calo è stato del 10,6% nel commercio e del 29,1% nei servizi (contro una media regionale attestata a -13,9% per il primo comparto e a -23,5% per il secondo).

Valori positivi per l'occupazione del commercio, con una variazione tendenziale del 2° trimestre 2020 di +1,2% (con-

tro il +0,8% regionale), mentre si è registrato un calo nei servizi (-1,2%, contro il -0,5% della Lombardia). A testimonianza di come, durante il periodo peggiore della pandemia, l'alimentare abbia tenuto a galla l'intero settore del commercio. Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, conferma come «i dati congiunturali del 2° trimestre 2020 siano, purtroppo, decisamente negativi. Tuttavia - aggiunge - è interessante notare due cose: la prima è che fino a oggi l'occupazione, nel suo complesso, sembra aver tenuto, anche grazie al ricorso alla cassa integrazione; la seconda è che le aspettative per il terzo trimestre dei nostri imprenditori sembrano in netto miglioramento».

Il riferimento è al saldo tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti che, stando all'analisi pubblicata ieri, passa da -52,8% della precedente indagine (primo trimestre) a -10,9%.

51,8%

Settori artigiani
I tre settori principali dell'artigianato comasca hanno registrato un forte calo della produzione: tessile -51,8%, legno-arredo -24%, meccanica -27%

29,1%

Fatturato
In provincia di Como il calo di fatturato è stato nel secondo trimestre del 2020 pari al 10,6% nel settore del commercio e al 29,1% nei servizi

10,9%

Previsioni
Il saldo tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti stando all'analisi pubblicata ieri, passa dal -52,8% del (primo trimestre) al -10,9% attuale

Lo studio

Il lockdown causato dalla pandemia di Covid-19 ha fatto crollare anche il mercato dell'auto usata. L'ufficio studi di AutoScout24 - uno dei principali portali europei del settore - sulla base dei dati di Aci Lombardia, ha calcolato che nel primo semestre del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, i passaggi di proprietà di auto usate nella nostra regione sono diminuiti del 31,3%. A livello nazionale il calo è stato invece del 30,6%.

Soltanto a giugno si sono registrati i primisegnali di ripresa, con una crescita dei passaggi di proprietà in Lombardia dell'8,1%.

Nella classifica delle province, Como (-29,6%) è stata

Auto, mercato dell'usato in caduta libera

A Como quasi il 30% in meno rispetto allo scorso anno



Anche in provincia di Como il lockdown ha frenato enormemente il mercato delle auto usate

una delle meno negative, anche se le differenze percentuali sono davvero minime. In testa c'è Lodi con un secco -34%; seguono Varese -33,8%, Monza-Brianza -33,3%, Sondrio -33,2%; quindi Lecco -32,7%, Mantova -32,5%, Milano -31,9%, Pavia -31,7%, Cremona -30,5%, Brescia -28,7%, Bergamo -28,6%. A Como, dove sono stati formalizzati 10.151 passaggi di proprietà, la diminuzione è stata, come detto, del 29,6%.

Nel mese della crisi pandemica i lombardi hanno cercato nell'usato auto a benzina (49,6%) più di quelle a diesel (38,9%). Soltanto il 2% i passaggi di proprietà riguardano auto ibride ed elettriche.

Carla Vetrata



di Giorgio Civati

Resistere e aspettare

Aripiarsene adesso, a quel pensiero e a quelle ipotesi che molti facevano in aprile, in pieno lockdown, e poi anche in maggio, a riapertura appena avviata, viene da sorridere. Ma sono sorrisi amari, per eccesso di ottimismo e per una situazione reale ben diversa da quella attesa. All'interno del distretto tessile comasco si sperava che, una volta finita la quarantena imposta dal governo per contrastare il Covid-19, tutto sarebbe rapidamente tornato come prima. Che il lavoro perso sarebbe stato recuperato al volo quasi. Che, addirittura, agosto sarebbe stato un mese di super lavoro per far fronte a quel marzo e quell'aprile di vuoto obbligato. E invece non è andata così, quasi per nessuno. Oggi, a un giorno dal mese di agosto, gli addetti ai lavori del tessile lariano si rendono conto che la situazione è ben diversa. Peggiora. Non per tutti i settori, certo, ma per molti da recuperare c'è stato pochino fin qui: il tessile abbigliamento, che a

Como e dintorni resta fondamentale, è stato uno dei settori più colpiti e con la minore ripresa rispetto ad altri comparti. Gli acquisti di abbigliamento precipitati in fondo alla lista dei desideri e delle urgenze hanno mantenuto scarsamente frequentati negozi e boutique; la stagionalità del settore ha "annullato" le campionature programmate proprio in questi mesi di chiusura e di conseguenza anche la produzione successiva è risultata scarsa, scarsissima; stilisti e confezionisti, pure loro spaventati nonostante fatture e immagine mondiali, sembrano non sapere bene come muoversi tra sfilate web, riutilizzo degli archivi, e-commerce, conti in rapida contrazione e altro.

Insomma, per il made in Como della seta non è una bella situazione. Quelle speranze di dover lavorare in agosto palano oggi illusioni. Sarebbe piaciuto a molti, ma non è il caso, non ci sono gli ordini; perso un terzo dei fatturati per Federmoda; in provincia di Como cassa integrazione a +394% nel mese di giugno, dato che i sindacati ritengono drammatico arrivando a parlare di "lavoro a rischio"; crollo della domanda secondo Confindustria Como per otto aziende su dieci. Assodato che ad agosto ci sarà poco da lavorare per il tessile lariano, a questo punto la domanda cruciale diventa un'altra. Come sarà settembre, e poi ottobre, e poi il periodo rimanente di questo tragico e assurdo 2020? Riposte speranze entusiastiche ma infondate, c'è ora da capire cosa succederà nei prossimi mesi. E, ovviamente, nessuno lo può sapere con certezza. Forse, ma solo forse, il cambio della stagionalità per la moda potrebbe aiutare. Di certo un vaccino sarebbe la cura, oltre che per il virus, anche per tutte le paure che limitano movimenti, spese, acquisti. Probabilmente qualcosa cambierà, piano piano, nelle teste di tutti noi come consumatori e quindi anche nel mondo della moda. Insomma, per le aziende è necessario resistere e aspettare, tenendo d'occhio i costi visto che sui ricavi per il momento c'è poco da fare.

Inchieste sugli anziani morti di Covid

Ispezioni dei carabinieri in 18 strutture

Intanto ieri nella nostra provincia accertati quattro nuovi contagi

L'indagine
Sul Lario sono 17 residenze per anziani e un ospedale le strutture che sono state oggetto di ispezione dei carabinieri del Nas per accertamenti sulla diffusione del coronavirus, nell'ambito delle richieste inviate dalla Procura. La documentazione raccolta e l'esito delle ispezioni sono ora all'esame dei magistrati lariani.

Il dramma nelle case di riposo, con le centinaia di vittime causate dal Covid-19, è sfociato anche in inchieste giudiziarie.

In provincia di Como sono 18 le strutture, 17 residenze per anziani e un ospedale, che sono state oggetto di ispezione dei carabinieri del Nas per accertamenti sulla diffusione del coronavirus, nell'ambito delle richieste inviate dalla Procura lariana. La documentazione raccolta e l'esito delle ispezioni sono ora all'esame dei magistrati. Nelle residenze per anziani coinvolte dalle indagini sono complessivamente 363 gli ospiti deceduti per il virus, come conferma il procuratore di Como Nicola Piacente. Al momento non risulterebbero persone iscritte nel registro degli indagati. Le indagini della Procura di Como non sono state al momento accorpate in un unico maxi fascicolo.

Le ipotesi di reato sarebbero epidemia colposa e, in presenza di denunce, omicidio colposo.

I carabinieri del Nas hanno inoltre effettuato ispezioni in altre otto strutture nell'ambito delle attività ordinarie del nucleo dell'Arma e soltanto in seguito consegneranno gli esiti delle loro attività e indicheranno se siano state riscontrate eventuali notizie



di reato.

I DATI DI IERI

Secondo giorno senza vittime ieri in Lombardia, mentre con 11.207 tamponi processati sono 88 i nuovi casi accertati, dei quali 17 debolmente positivi e 13 effettuati dopo l'esame sierologico. Picco di guariti e dimessi nelle ultime 24 ore, 616 nella regione, mentre

I morti

Nelle residenze coinvolte sono in tutto 363 gli ospiti deceduti causa virus

negli ospedali restano 131 malati in terapia intensiva, lo stesso numero di mercoledì, e 81 almeno quelli nei reparti non intensivi, 151 complessivamente. Nel Comasco ieri sono stati quattro i nuovi casi accertati. Le province con il maggior numero di nuovi contagi sono Bergamo e Brescia con 17. Solo a Lodi ieri non si sono avuti contagi.

PANORAMA

OLTRONA, OPERAIO SOCCORSO
Malore su un ponteggio



Intervento dei vigili del fuoco ieri poco dopo le 12 a Otrona San Mamette per soccorrere un operaio di 51 anni rimasto bloccato su un ponteggio a causa di un malore improvviso. I pompieri, utilizzando l'autoscala, hanno raggiunto l'uomo. Lo hanno sistemato sulla barella e trasportato a terra, dove è stato affidato alle cure del personale del 118. L'operaio è stato trasportato all'ospedale di Tradate e fortunatamente le sue condizioni non desterebbero preoccupazioni.

COMMISSIONE FINANZE

Camera, carica per Currò

Sono state assegnate le presidenze delle commissioni di Camera e Senato. Il deputato comasco pentastellato Giovanni Currò ha ottenuto la vicepresidenza della Commissione Finanze della Camera. «Un traguardo importante che dimostra la qualità del lavoro svolto fino ad oggi. L'obiettivo rimane lo stesso, continuare ad avvicinare il mondo dell'economia reale e quello della politica, facendo da tramite tra le istituzioni e il territorio», ha commentato il deputato comasco.

DIDATTICA ED ECONOMIA

Diritto doganale all'Insubria

Torna all'Università dell'Insubria il corso di alta formazione in «Diritto doganale e Iva nei rapporti con l'estero» proposto dal Dipartimento di Diritto economia e culture in collaborazione con il Consiglio nazionale degli spedizionieri doganali ed erogato quest'anno a distanza. Le lezioni si svolgeranno indicativamente tra settembre e dicembre. La quota di iscrizione è di 1.116 euro. I partecipanti ammessi sono trenta e dovranno essere iscritti all'Albo degli Spedizionieri doganali o degli Avvocati o dei Commercialisti, o avere una esperienza lavorativa nell'ambito dell'import/export, o avere una laurea di primo livello in materie giuridiche o economiche, o titolo equipollente per studenti stranieri.

APPUNTAMENTO A CANZO

Escursione con le guide alpine

Sono tante in agosto le occasioni per scoprire le montagne e le foreste del nostro territorio con le escursioni gratuite delle Guide alpine e degli Accompagnatori di media montagna della Lombardia. In tutto sono in programma ben 13 appuntamenti aperti a tutti e adatti anche alle famiglie con bambini di età superiore ai 10 anni. Per domani appuntamento al Sasso Malascapa presso Canzo, cima calcarea dove si possono ammirare fenomeni carsici di superficie. Partenza dalla località Gajum dalle 9.30, info al 347.261.15.17.

Sono Mancati

Chiodo Bagna Capiago Intimino, Andrea Carcano Bruscia, Torino Celeste Como, Vincenza Ciancia Como, Giuseppina Gri Montano, Fiera Lambroghi Como, Antonio Lucia Moltrasio, Giuseppe Perini Senza Comasco, Michelangelo Zaffino Andrate di Fino Marasco

Nuovo campo dell'oratorio

L'area di via Valleggio si apre alla città

È stato presentato ieri il nuovo campo di calcio della parrocchia di San Giuseppe in via Valleggio a Como. Gli interventi hanno riguardato, oltre che l'impianto sportivo, dotato di un manto sintetico, gli spogliatoi e la riqualificazione delle aree intorno alla storica chiesetta di San Giuseppe.

È così di nuovo usufruibile uno spazio destinato all'attività sportiva, che integra quella educativa e formativa dell'oratorio. Si crea l'opportunità di organizzare eventi aggregativi per giovani, genitori e adulti. La struttura sarà resa disponibile anche per la collaborazione con altre realtà oratoriali o locali, come le scuole, che già hanno manifestato interesse a usufruirne.

Nel mese di dicembre dello scorso anno era stata rilasciata l'autorizzazione ai lavori, che sono iniziati nel mese di febbraio sotto la direzione dell'architetto Benedetta Prigerto e, in qualità di responsabile della sicurezza, dell'architetto Nicola Ardente. La precedente era stata data alla ri-



Sopra, il nuovo campo di calcio della parrocchia di San Giuseppe in via Valleggio a Como e la presentazione avvenuta ieri

strutturazione degli spogliatoi, completata prima del lockdown. Sono seguite le opere relative al campo e quelle ambientali nel mese di maggio, ultimate una decina di giorni fa.

Cocaina a Carugo, arrestato marocchino



Il marocchino di 36 anni è stato arrestato nella notte dai carabinieri di Gussano

Scoperto a spacciare droga a Carugo, un marocchino di 36 anni è stato arrestato nella notte tra mercoledì e ieri dai carabinieri della stazione di Gussano, in provincia di Monza Brianza.

I militari dell'Arma erano impegnati in un servizio di controllo e prevenzione quando hanno notato l'atteggiamento sospetto dell'uomo, sul quale sembra fossero già in corso accertamenti.

Il 36enne, disoccupato, era già stato segnalato alle forze dell'ordine con l'accusa di spaccio e di furto. I carabinieri che lo stavano controllando lo han-

nosorpreso mentre, attorno alle 2 della notte tra mercoledì e giovedì, vendeva due dosi di cocaina da 1,3 grammi ad altrettanti clienti, due uomini residenti uno ad Alzate Brianza e uno a Carate Brianza, entrambi identificati dai militari dell'Arma e segnalati alla prefettura per uso di sostanze stupefacenti.

Il marocchino, dopo gli accertamenti, è stato arrestato per detenzione di droga ai fini di spaccio e portato in carcere al Bassone, in attesa dell'interrogatorio. Il quantitativo di sostanza stupefacente è stato sequestrato.



Primo piano | Politica e Palazzo

Tassa rifiuti: sconti alle imprese, non alle famiglie

Nel complesso, le aziende potrebbero risparmiare fino a un milione di euro



Alessandra Bonduri



Bruno Magatti

Assestamento di bilancio, tassa rifiuti (Tari) e asili nido sono stati gli ultimi argomenti di un certo rilievo affrontati dal consiglio comunale di Como prima della pausa estiva. I nuovi costi della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti interessavano, ovviamente, tutti i cittadini. E in questo caso non ci sono state grandi sorprese.

L'assemblea di Palazzo Ceruzzi ha dato via libera alle tariffe lasciando invariata la situazione per le famiglie. Una mano d'aiuto è stata invece data alle imprese che, a causa della pandemia, si trovano ad affrontare una situazione di autentica emergenza. Sono state così decise riduzioni per le attività economiche messe a dura prova dalla chiusura e dalle difficoltà della ripresa, tuttora molto incerta.

Per questo motivo, gli sconti riguarderanno la parte variabile della tariffa e saranno modulati in relazione alle diverse restrizioni subite a causa dell'epidemia di Co-

vid-19. Si parla di ribassi del 30%, del 50% o dell'80%, per un importo complessivo di circa un milione che il Comune intende finanziare con risorse in parte corrente.

Per le utenze domestiche, come detto, rimangono invece in vigore le tariffe adottate in precedenza, «eventualmente da congruare nel prossimo triennio in base ai costi del nuovo piano economico finanziario», precisa però in un comunicato il Comune di Como.

È prevista inoltre una riduzione della Tari per gli studi professionali. In questo caso non legata all'emergenza sanitaria ma a un recente cambiamento normativo che ha modificato la classificazione delle utenze.

I pagamenti della Tari 2020 sono stati ipotizzati in due rate con scadenza al 16 ottobre e 16 dicembre. Gli utenti cittadini e imprese riceveranno nelle prossime settimane una lettera con i bollettini e le cifre che dovranno versare.



Le bollette per il pagamento della Tari avranno scadenza a fine ottobre e a fine dicembre

LA QUESTIONE NIDI

Dopo giorni costellati di polemiche, manifestazioni e prese di posizione, il consiglio comunale ha anche approvato la modifica al regolamento dei nidi comunali in cui si prevede la possibilità di una gestione esterna.

«Sono assolutamente soddisfatto del voto dell'assemblea - ha detto al microfono di *Etè* l'assessore alle Politiche educative **Alessandra Bonduri**, che oltre al sì della maggioranza ha incassato pure l'astensione di *Scelta Civica* - la possibilità o l'eventualità

di una gestione indiretta del servizio è una soluzione assolutamente diffusa in altre città e capoluoghi. Nessuno ha mai parlato di privatizzazione. Con la gestione indiretta è comunque il Comune a dettare le regole, a controllare e governare».

Una visione contestata apertamente dall'ex assessore **Bruno Magatti**: «Oggi vince il pensiero mediocre che tutto pensa di piegare alla logica del profitto, fingendo di ignorare che ciò si concretizzerà in forme censurabili di precarizzazione, in una riduzione dei redditi o in forme sottili di sfruttamento dei lavoratori, ma anche in maggiori costi a carico dei cittadini. Questa maggioranza - aggiunge Magatti - è straordinariamente capace di demolire. Lo ha già fatto con l'azienda speciale per i servizi sociali. Dopo 20 mesi quella barzelletta venduta come prototipo dell'efficienza ancora non ha assunto una persona per svolgere alcuna delle sue funzioni».

Il caso

Ipovedenti, dibattito surreale in consiglio a Como

Una mozione di Patrizia Lissi si trasforma in un "processo" all'assessore Pettignano

(d.a.c.) Chiusura con psicodramma a tinte farsesche per l'ultimo consiglio comunale del capoluogo prima della pausa estiva.

L'assemblea ha discusso due ore su una mozione di tre righe, presentata a gennaio dalla consigliera Pd **Patrizia Lissi**. Mozione nella quale si chiedeva di installare, anche negli uffici comunali aperti al pubblico, i tabelloni vocali che aiutano i non vedenti a riconoscere la chiamata allo sportello.

Lo psicodramma è iniziato quando l'assessore ai Servizi demografici, **Francesco Pettignano**, intervenendo per esprimere il parere della giunta, ha spiegato che gli uffici ritenevano «difficilmente praticabile un sistema di tabelloni vocali, oltre che visivi, in quanto causa di inquinamento acustico nella sala anagrafe. In questo momento - ha aggiunto Pettignano - l'intervento ipotizzato dalla consigliera Lissi non è tra le priorità dell'amministrazione e il parere di giunta è contrario». Pochi secondi e sul povero assessore, costretto poi più volte a intervenire nel tentativo di rettificare quanto detto in precedenza, è piovuta una granuola di critiche.

Un biasimo bipartisan che ha messo Pettignano nell'angolo: dallo scandaloso **Pierangela Torressani** (ex Lega, oggi Gruppo misto) al «verognoso» di **Ada Mantovani** (anch'essa



Critiche
Un diluvio di critiche è piovuto mercoledì sera addosso all'assessore ai Servizi demografici **Francesco Pettignano** per il ruolo alla possibile installazione in Comune di tabelloni vocali

del Gruppo misto), al lapidario «inaccettabile» di **Enrico Cenetiempo**, capogruppo di Forza Italia.

Giampiero Ajani, capogruppo della Lega, ha preso la parola per dire che il Carroccio riteneva «la mozione misurata e adatta alle esigenze» ed esprimeva per questo «parere favorevole», mentre lo stesso vicesindaco, **Adriano Caldara**, ha confermato - dopo essere stato chiamato in causa dalla proponente - di «aver proposto alla consigliera

Lissi di confermare la mozione con il gruppo della Lega e di sostenere comunque il testo del documento, non essendo «un problema il reperimento delle risorse». Dopo il diluvio di distinguo e una discussione durata quasi due ore, il voto sulla mozione è stato rinviato alla prima seduta di settembre. Nella speranza che, per allora, la giunta trovi il tempo di discutere al suo interno, prima di arrivare in aula, un'opinione condivisa.

Il dibattito sui fondi regionali destinati alla provincia di Como

Da ordini del giorno a interventi concreti: i sindaci chiedono garanzie su tempi e modi

Quando arriveranno i 190 milioni di euro promessi dalla Regione al territorio lariano?

Gli ordini del giorno votati dall'assemblea lombarda in sede di assestamento di bilancio saranno trasformati in provvedimenti concreti? Sono queste le due domande più ricorrenti tra chi - soprattutto gli amministratori degli enti locali - dovrebbe beneficiare in prima istanza di queste risorse. Le risposte dei consiglieri comaschi eletti al Pirellone, ovviamente, sono di segno diverso. **Gigliola Spelzini**, leghista,



Gigliola Spelzini



Raffaele Erba

firmataria di alcuni degli ordini del giorno approvati, si dice ottimista e fiduciosa.

«Investiamo sulle infrastrutture del territorio perché renderle più efficienti e migliorare la loro funzionalità è una condizione indispensabile per fare da volano all'economia locale e aumentare la competitività, sostenendo al tempo stesso il rilancio e la ripresa del settore turistico che potrà contare su una infrastrutturazione in grado di ridurre i tempi di percorrenza e migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi». **Raffaele Erba**,

Movimento 5 Stelle, ammette come sia «inevitabile che il nostro territorio comasco abbia ricevuto una pioggia di finanziamenti». Ma poi avverte: «Non mancano le criticità: questi contributi rischiano infatti di essere estemporanei, siegati gli uni dagli altri, se non si inizierà a ragionare su soluzioni di mobilità in cui si analizza il territorio nella sua interezza. Non possiamo pensare di favorire soltanto progetti che poggiano sull'asfalto e sul cemento». Il riferimento è forse alla eliminazione di 7 passaggi a livello (ad Arosio,

Inverigo, Cadorago, Lomazzo, Erba e Mariano Comense) o ai molti cantieri ipotizzati sulla viabilità locale: a Porlezza, Eupilio, Longone al Seggino, Parravicino (frazione di Erba), Locate Varesino, Tradate, O, ancora, alla messa in sicurezza della Lariana. Vero è, tuttavia, che tra i 29 interventi ipotizzati ci sono anche numerosi nuovi percorsi ciclopedonali: tra Menaggio e San Siro, a Castelnuovo Bozzente, a Beregazzo con Figliaro e a Binasco, oltre a interventi quali la riqualificazione del sentiero storico 4 della Via dei Monti Lariani.



ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Le conseguenze dell'epidemia di Covid-19 che hanno colpito il turismo in modo più duro di qualsiasi altro evento continuano a farsi sentire. E a piangere sono anche i luoghi in cui solitamente in questo periodo di registrava il sold out, come ad

Spiagge vuote in settimana

esempio le spiagge. A certificarlo lo stato di salute precario dell'industria balneare è il Sindacato Italiano Balneari che aderisce a Fipe Confcommercio e associazione più di 10 mila imprese. Anche

a luglio le spiagge hanno registrato una buona affluenza, ma soltanto nel week end, mentre nei giorni feriali sono rimaste desolatamente vuote. I call più vistosi si registrano in Sardegna

(-70% delle presenze rispetto allo stesso periodo del 2019), Campania, Calabria, Sicilia e Veneto (-49%), Cal del 35% invece in Basilicata, Liguria, Marche, Molise e del 30% invece in Abruzzo, Emilia Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



20%

SARACINESCHE GIÙ

Sono pari ad una quota di circa il 20% i pubblici esercizi varesini che non hanno ancora alzato la saracinesca. Si tratta in maggioranza di ristoranti o bar in cui non è possibile posizionare i tavolini fuori. Aspettano di vedere che cosa succederà in autunno, per poi decidere del loro futuro

VARESE - C'è una cura che in parte sta funzionando per i pubblici esercizi, in particolare bar e locali di aggregazione, della provincia di Varese. Si chiama dehor, vale a dire la possibilità concessa dalle amministrazioni locali di poter mettere tavolini e sedie all'aperto in modo da garantire la distanza e la salute dei clienti. E i tavolini, sia nelle città più grandi sia nei piccoli centri, sono quasi sempre pieni. Una buona notizia, sicuramente, che però non basta, dal momento che incassi e lavoro, nonostante l'aiuto fondamentale, si fermano al 60 per cento. Non solo. C'è ancora un 20 per cento di titolari che non ha ancora rialzato la saracinesca: aspetta di vedere che cosa accadrà a settembre, quando il clima cambierà e forse verrà meno anche la voglia di starsene fuori all'aperto.

Locali, dehor salvavita

Lenta ripresa in provincia e si lavora già sul prossimo inverno



Il rispetto delle regole sanitarie e di distanziamento sociale è essenziale per lo svolgimento delle attività di ristorazione e dei bar (Riz)

«Devo dire che la soluzione dehor ha davvero concesso a molte attività di ripartire ed è stata un aiuto importantissimo», spiega Giordano Ferrarese, presidente provinciale di Fipe Confcommercio e consigliere nazionale. «Si riprende molto lentamente e in maniera non costante ma va detto

che non si va oltre il 60% rispetto al lavoro pre Covid. La verità è che stiamo attraversando un momento di totale trasformazione del nostro lavoro e dobbiamo capire con

attenzione come muoverci e quali strategie adottare». Una di queste linee guida, però, è già stata messa in campo. Fipe, infatti, ha già avviato dei con-

fronti con gli amministratori locali, affinché concedano la possibilità dell'esterno anche nei mesi a venire. «La nostra proposta è chiara», spiega ancora Ferrarese, «va-

le a dire concedere l'utilizzo del suolo fino al sei gennaio, inglobando così anche le feste natalizie. Sarà responsabilità dell'esercente, invece, attrezzare lo spazio in

modo adeguato anche per la stagione invernale». Al momento questo appare come il primo aiuto concreto per i locali varesini. Anche perché, nel caso in cui si do-

INCASSI BASSI E ANCORA Poca fiducia

ROMA - Sono passati ormai due mesi dalla riapertura di bar e ristoranti ma la ripartenza resta lenta e la situazione è grave. A parlare chiaramente sono i numeri. I fatturati dei pubblici esercizi italiani intatti, anche se piano in leggero recupero, accusano ancora perdite del 40%. È l'allarme lanciato da Fipe-Confcommercio secondo cui ci sono effetti pesanti sulle prospettive e la sostenibilità economica delle aziende, che incidono sullo stato di fiducia degli imprenditori quali non vedono a breve la possibilità di un ritorno alla normalità. E i numeri, purtroppo, confermano che siamo ancora lontani dalla fine

di una crisi senza precedenti». Dall'analisi del Centro Studi della Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi emergono risultati deludenti che «ci dicono invece come il passare del tempo senza una vera ripresa rischia di cancellare l'entusiasmo che pure si era manifestato tra le imprese subito dopo il periodo di lockdown». Fipe spiega che ad essere soddisfatti di aver riaperto sono poco più di 6 imprenditori su 10, circa il 61%, mentre sale la percentuale di chi ritiene che non riuscirà a tornare ai livelli di attività pre-covid (68%), segno di un sentimento di forte preoccupazione nei confronti del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vessero di nuovo portare tavoli e sedie all'interno, la percentuale di lavoro scenderebbe drasticamente al 30 per cento, nella necessità di dover rispettare le norme di distanziamento sociale. «Ed è chiaro che in quel caso molti esercenti», spiega il presidente Fipe, «potrebbero decidere di arrendersi. Senza contare, poi, che di fronte a incassi ridotti e poca liquidità, salirebbe ulteriormente il rischio usura, che già oggi stiamo monitorando con molta attenzione, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine». Insomma, se la bella stagione dà sollievo, l'autunno appare in salita. Anche perché bisognerà analizzare nello specifico anche un altro fenomeno, legato allo smart working delle aziende. «Il lavoro da remoto», rimarca Ferrarese, «ha portato con sé un blocco degli incassi relativi alla pausa pranzo. Le aziende poi, stanno valutando anche i risparmi sul fronte dei buoni pasto concessi ai dipendenti. Il fenomeno non è da sottovalutare, soprattutto nei centri urbani più grossi della nostra provincia, sede di uffici, studi e banche».

Emanuela Spogna © RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo studio bonus di 5mila euro per i ristoranti

ROMA - Un bonussalva i ristoranti da circa 5000 euro a fondo perduto diretto ai 180mila esercizi pubblici della ristorazione al fine di garantire un'immediata iniezione di liquidità nel sistema, favorire i pagamenti delle prime settimane di riapertura e sostenere l'acquisto di prodotti agroalimentari italiani. È la proposta della ministra della Politiche agricole, Teresa Bellanova (nella foto), nell'ambito delle azioni da prevedere nel prossimo decreto di sostegno ai settori economici e produttivi. Una misura urgente, da finanziare con un Fondo ad hoc da 1 miliardo, a sostegno del settore Ho.re.ca (Hotellerie-Restaurant-Café), colpito drammaticamente dalla crisi-covid, con ricadute pesanti sull'intera filiera agroalimentare, soprattutto nei segmenti d'eccellenza. L'ipotesi era già stata avanzata nel corso del Tavolo con la ristorazione, voluto dalla ministra Bellanova e dal ministro Patuanelli, il 29 maggio scorso.

La filiera agroalimentare italiana, ha detto la ministra Bellanova, «deve essere considerata nella sua prospettiva ampia: dal lavoratore agricolo al consumatore. In questa ottica il settore ho.re.ca rappresenta un anello cruciale, direi determinante, considerata soprattutto la quota significativa di prodotto agroalimentare nazionale, inclusi vini e bevande, che viene assorbita da ristoranti e pizzerie, e che influisce in modo rilevante sui segmenti di eccellenza delle nostre produzioni. L'emergenza Covid-19 e la prolungata chiusura di gran parte di questi esercizi ha determinato un stress che si ripercuote su tutti i soggetti economici coinvolti nel sistema agroalimentare». È necessario, ha aggiunto Bellanova, «favorire il più possibile la fase di mantenimento in vita degli esercizi di ristorazione con una misura immediata che inietti liquidità per poter mettere queste imprese nelle condizioni di riattivare ra-

pidamento le forniture di alimenti e che potenzi quanto già previsto nei Decreti Liquidità e Rilancio. Ecco dunque la proposta di un Fondo ad hoc, per un Bonus Filiera Italiana». La proposta è stata accolta con favore dalle associazioni di categoria. «Una misura importante», rileva Coldiretti, «per garantire un'immediata iniezione di liquidità nel sistema». Sulla stessa linea Confagricoltura che la definisce «un'operazione necessaria» a «dare ossigeno a un intero comparto, quello della ristorazione, che esalta il meglio della produzione agricola ed è fiore all'occhiello del Made in Italy». Per Lino Enrico Stoppani, Presidente di Fipe-Confcommercio, l'iniziativa «ha un valore simbolico perché testimonia finalmente l'attenzione delle istituzioni ad un comparto troppo spesso sottovalutato, nonostante sia fondamentale per la filiera turistica e per quella agro-alimentare».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoli chiude, Whirlpool resta

Il Governo cerca soluzioni per il sito campano e chiama anche Leonardo

ROMA - Mantenere la produzione di Whirlpool a Napoli resta l'«opzione A», per il governo, che difende l'accordo di ottobre 2018 con l'azienda. Ma la multinazionale ribadisce la volontà di chiudere il 30 ottobre e l'esecutivo è in cerca di un piano B per i 340 lavoratori dello stabilimento campano. E così chiama in causa il gruppo Leonardo. «Nel settore aerospazio c'è un leader internazionale partecipato dallo stato con cui c'è un'interlocuzione e che può fare parte della soluzione», dichiara il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, al tavolo in teleconferenza con l'azienda, i sindacati e le istituzioni. Per il ministro «la strada maestra è che Whirlpool resti a Napoli ma per essere seri bisogna anche costruire un'alternativa».

Quest'alternativa verrebbe da una serie di aziende individuate da Invitalia che potrebbero assorbire fino a 282 dipendenti dello stabilimento tra un progetto del gruppo Adler sulle batterie a idrogeno, un altro nel settore aerospazio, e due iniziative di realtà dell'automotive, tra le quali Htl Fitting.

Queste soluzioni non convincono i sindacati mentre sono ben viste da Whirlpool che offre il suo supporto alle aziende, dopo la rottura della trattativa per l'acquisizione con il produttore svizzero di frigoriferi



La multinazionale conferma investimenti per 250 milioni negli altri sei siti produttivi in Italia. Sindacati in guerra

La protesta dei dipendenti Whirlpool di Napoli davanti al consolato degli Stati Uniti nei giorni scorsi (foto Ansa)

Prs- Passive Refrigeration Solutions.

«Collaboreremo con il Governo per trovare le migliori soluzioni possibili per i dipendenti», è l'impegno del vice presidente Enea, Luigi La Morgia. La Morgia conferma gli investimenti per oltre 250 milioni di euro nei siti italiani, anche se l'impatto del Covid ha portato - dice - a un ritardo

di oltre dodici mesi della produzione rispetto al piano industriale, e ribadisce che Napoli va chiuso.

Questa prospettiva è bocciata da Patuanelli, che parla di un piano con «carenze e limitazioni eccessive» e anche dai sindacati. «Nessun passo avanti», commenta il segretario nazionale della Fim Cisl, Massimiliano Nobis.

Per la Uilm, Gianluca Ficco riconosce che Adler e Htl sono «società importanti», ma attive in settori gravemente colpiti dalla crisi. «Se fosse davvero così sicura - osserva Ficco - la ricollocazione dei lavoratori, allora Whirlpool non dovrebbe avere difficoltà a garantire la sua permanenza fino al completamento del processo di rioccupazione».

La segretaria nazionale Fiom-Cgil, Barbara Tibaldi, chiede di riconvocare il tavolo a palazzo Chigi e prorogare il blocco dei licenziamenti in modo da salvaguardare anche i lavoratori di Napoli. «Noi non molleremo e chiediamo al Governo di non mollare. E' incomprensibile - afferma Tibaldi - che Whirlpool decida di disimpegnarsi da Napoli» a fronte di quasi cento milioni di risorse pubbliche stanziare.

Il ministro per il Mezzogiorno, Giuseppe Provenzano, al tavolo avanza anche la proposta di una fiscalità di vantaggio con il taglio del 30% del costo del lavoro per le aziende del Mezzogiorno, ma non viene presa in considerazione dalla multinazionale. «Non ci sono più le condizioni di sostenibilità economica di Napoli», torna a dire La Morgia. Intanto la vertenza, secondo il prefetto di Napoli, Marco Valentini, rischia di portare a una crisi sociale dagli «esiti imprevedibili». © RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO FIOM

«Il premier Conte intervenga subito»

ROMA - «Il Governo deve essere garante del rispetto dell'accordo del 2018 con il mantenimento della produzione di lavatrici a Napoli e confermare anche per Whirlpool il blocco dei licenziamenti, per scongiurare che dal 31 ottobre le lavoratrici e i lavoratori di Napoli perdano il proprio posto di lavoro». Lo dichiara la segretaria nazionale Fiom-Cgil e responsabile elettrodomestico, Barbara Tibaldi, in una nota diffusa a margine del tavolo su Whirlpool.

«La vertenza deve tornare all'attenzione del Premier Conte - dichiara Tibaldi - perché è evidente, dagli interventi dei Ministri al tavolo, che ci sono opinioni diverse all'interno del Governo».

«La relazione di Whirlpool mette in discussione il piano del 2018, un piano fatto per evitare i licenziamenti e per arrivare alla saturazione di tutti gli stabilimenti», sottolinea la dirigente sindacale chiedendo «coerenza tra le parole e i fatti» all'azienda e al Governo. «Sono stati messi a disposizione circa 100 milioni di euro di risorse pubbliche - aggiunge Tibaldi - che vanno vincolate al rispetto di quel piano».

L'incontro, per la Fiom, «è iniziato molto male» con la conferma da parte dell'azienda della volontà di chiudere lo stabilimento, poi «dopo l'intervento di tutte le organizzazioni sindacali, del Prefetto e delle istituzioni presenti, il Governo attraverso la sottosegretaria Todde ha confermato la volontà di lavorare affinché Whirlpool rispetti gli accordi e resti a Napoli». «Noi non molleremo, chiediamo al Governo di non mollare e trovare una soluzione che garantisca il futuro a Whirlpool, a Napoli e a tutto il Mezzogiorno». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Conte



5 DOMANDE A

FABIO LUNGHI



«Chi dice che sia un carrozzone non conosce i risultati ottenuti»

Fabio Lunghi, presidente della Camera di commercio di Varese, è davvero un periodo durissimo per il centro di MalpensaFiere?

«Tutto andava a gonfie vele, poi è arrivato questo bastardo del Covid e si è dovuto cancellare tutto. Purtroppo abbiamo avuto mancati incassi per 600mila euro. Sommati ai soldi persi a Ville Ponti, è stata una botta pazzesca da cui proveremo a risollevarci».

A questo punto cosa vi aspettate che accada sull'utilizzo futuro della struttura?

«Chiaramente bisognerà vedere l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in autunno. Però devo essere sincero: sono arrivate alcune richieste per fare qualcosa già a settembre e questo mi conforta. Significa che MalpensaFiere ha appeal e che c'è chi è pronto a ripartire. Speriamo davvero che siano indicazioni concrete per riuscire a reimpostare i programmi».

Lei pensa che il polo di Sant'Anna debba comunque trovare una nuova destinazione?

«No, deve solo stare al passo con i tempi. Da quando sono presidente ho preso la scelta di non venderlo perché i risultati, almeno sino a febbraio, erano ottimi. Poi ci siamo messi a disposizione per i tamponi, avevamo anche valutato con l'Asst la possibilità di entrare in gioco in caso di una seconda ondata pandemica, ma la destinazione resta quella originaria».

Insomma, si punterà ancora sulle fiere?

«Io preferisco sottolineare la duplice valenza della struttura, che è ideale per gli eventi, ma che ha raccolto consensi nella sua funzioni congressuali. Anche grandi aziende internazionali l'hanno scelta per alcune convention. Tant'è che abbiamo provveduto a fare alcune ristrutturazioni e ne faremo delle altre».

MalpensaFiere non è dunque un carrozzone?

«Non ho mai sentito una parola più stupida per definirlo. Se qualcuno lo sostiene, vuol dire che non sa nulla di quello che è stato fatto e dei riscontri avuti. Qualche anno fa c'erano numeri meno incoraggianti, ora è (per meglio dire, era) tutto diverso, molto meglio di posti come Brescia o Lario Fiere. Dobbiamo solo aspettare che passi la tempesta e, in quel momento, capire come riposizionarci. Ma se l'epidemia se ne va, non vedo dubbi su un rilancio».

Ma.Li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con il lockdown persi 600mila euro e il compito di essere la base per fare i tamponi. Ed ora il rilancio passa dai congressi

La Camera di commercio è al lavoro per riaprire nella sua forma classica, fieristica e congressuale, il polo MalpensaFiere nel rione di Sant'Anna (foto Bizz)

La sfida del gigante ferito

MALPENSAFIERE Il virus ha devastato i conti ma si lavora alla ripartenza

Ha pagato a carissimo prezzo il dramma del coronavirus, rinunciando a quasi 600mila euro di affitti per eventi e congressi nel periodo del lockdown. E poi, quando l'epidemia ha chiesto spazio, ha pure messo a disposizione il proprio parcheggio per gestire l'effettuazione dei tamponi anti-Covid. Oggi MalpensaFiere si ripresenta così: un gigante vuoto, spoglio e soprattutto ferito. Ma non morto. «Andavamo a mille, torneremo a farlo», spiega Fabio Lunghi, presidente di Camera di commercio, che con la sua agenzia speciale PromoVarese gestisce il polo espositivo di Sant'Anna. Ora il posteggio è sempre vuoto, i padiglioni sono impolverati, il ricordo delle estati riempite con il festival latino americano è ormai lontano. Così come sono svaniti gli oltre 150mila euro di canone che l'organizzazione versava nelle casse della struttura posta a due



passi dalla superstrada 336. MalpensaFiere, che ad un certo punto del suo percorso pareva avviata al declino, tanto che era stata aperta una trattativa per trasformarla in una nuova Ikea, ha dovuto interrompere i suoi progetti di crescita proprio nel momento migliore della storia. E adesso tutti sono al lavoro per ricominciare, sfrut-

tando 20mila metri quadri all'interno e 55mila all'esterno. Certo le richieste di utilizzo, anche per i prossimi mesi, sono precipitate. Pure la settimana dedicata ad Amma, la santona degli abbracci, pare prossima a sfumare. D'altronde il contenuto di quel raduno religioso, che versava un profumato affitto a PromoVarese, è tut-

to l'opposto di quello che richiedono le norme sul distanziamento per prevenire qualsiasi rischio di contagio.

Ma ha una carta da giocare, la struttura, per evitare che la crisi vada a minare le fondamenta di un bilancio che era tornato a offrire sorrisi a chi ne ha in carico la gestione. Si tratta della funzione congressuale, divenuta sempre più incidente nel calendario, accanto a manifestazioni fieristiche consolidate. Tant'è che i gestori stanno monitorando la situazione per capire se sia necessario fare interventi strutturali per adeguare la proposta alle esigenze del momento. In questi giorni è stata fatta ripartire una poderosa campagna social per rilanciare l'opportunità di MalpensaFiere. Perché la scelta è confermata: si va avanti così, per recuperare il terreno perduto.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA